

BANCA D'ITALIA

SERVIZIO STUDI

Reddito, risparmio
e patrimonio immobiliare
delle famiglie italiane
nell'anno 1978

Estratto dal

BOLLETTINO

ANNO XXXIV - N. 3
LUGLIO - SETTEMBRE 1979

ROMA
CENTRO STAMPA DELLA BANCA D'ITALIA

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV - Trimestrale

**REDDITO, RISPARMIO E PATRIMONIO IMMOBILIARE
DELLE FAMIGLIE ITALIANE NELL'ANNO 1978**

I n d i c e

Introduzione e sintesi	Pag.	191
1 - Struttura della famiglia	"	193
2 - Reddito	"	194
<i>a)</i> Reddito familiare	"	194
<i>b)</i> Reddito individuale	"	204
<i>c)</i> Occupazione e reddito da lavoro	"	211
<i>d)</i> Trasferimenti	"	222
3 - Risparmio	"	226
4 - Immobili	"	235
<i>a)</i> Abitazione in cui vive la famiglia	"	235
<i>b)</i> Locazione	"	239
<i>c)</i> Altri immobili	"	249
5 - Ricchezza reale	"	250
6 - Consumi	"	255

REDDITO, RISPARMIO E PATRIMONIO IMMOBILIARE DELLE FAMIGLIE ITALIANE NELL'ANNO 1978 (*)

Introduzione e sintesi.

Nei primi mesi dell'anno 1979 è stata condotta la fase di rilevazione relativa alla quattordicesima indagine campionaria sul reddito, il risparmio e il patrimonio immobiliare delle famiglie italiane (1).

Nessuna variazione è stata introdotta nella definizione delle variabili rilevate rispetto all'indagine precedente ed è stata inoltre mantenuta nella sostanza la metodologia di campionamento ed elaborazione dei dati adottata fin dalla prima ricerca (2). Sembra tuttavia opportuno ricordare brevemente che il campione viene scelto casualmente dalle liste elettorali dei comuni selezionati come punti di campionamento sulla base di una stratificazione territoriale per dieci aree geografiche (raggruppamenti di regioni) e cinque ampiezze demografiche dei comuni di residenza, per un totale quindi di cinquanta strati. In complesso sono stati interessati alla rilevazione 114 comuni e le interviste sono state raccolte da 127 intervistatori appositamente addestrati (3).

I risultati della ricerca confermano sostanzialmente quelli dei due anni precedenti, a parte le differenze nei valori medi delle variabili rilevate, in gran parte derivanti dall'inflazione.

Il reddito medio annuo familiare è cresciuto del 21,4 per cento rispetto all'anno precedente raggiungendosi a 8.800.000 lire; la distribuzione del reddito fra le famiglie è rimasta costante rispetto ai due anni precedenti; ciò è confermato dal valore dell'indice di Gini, pari a 0,36, come per l'anno 1977.

Il reddito medio individuale è cresciuto del 15 per cento rispetto al 1977, raggiungendo il valore di 4.700.000 lire; lo scostamento fra l'incremento del reddito familiare e individuale è da attribuire all'aumento del numero medio di percettori di reddito in ogni famiglia; il fenomeno rispecchia solo una diversa struttura del campione e non sta ad indicare un aumento degli occupati.

Con riferimento al solo reddito da lavoro dipendente, è proseguito l'appiattimento salariale osservato a partire dal 1976.

Oltre la metà del risparmio utilizzato nell'anno è risultata investita in attività finanziarie; ciò, malgrado la ormai consolidata reticenza delle famiglie in merito a questa variabile.

Per quanto concerne l'abitazione, il 52,5 per cento delle famiglie vive in casa di proprietà o a riscatto. Il 40,8 per cento vive in case locate ed ha visto aumentare, a

(*) A cura di Rocco A. Pirrotta del Servizio Studi.

(1) Per i risultati delle indagini precedenti si vedano i seguenti numeri del Bollettino B.I.: n. 4, 1966; n. 4, 1967; n. 5-6, 1968; n. 1, 1970; n. 1, 1971; n. 3-4, 1973; n. 3-4, 1974; n. 4 1976; n. 1, 1977; n. 2-3, 1978.

(2) Al riguardo, si veda Rocco A. Pirrotta, "Reddito, risparmio e patrimonio immobiliare delle famiglie italiane nell'anno 1977" in Bollettino della Banca d'Italia n. 2-3, 1978, pag. 289 e bibliografia ivi citata alla nota (3).

(3) Per un esame più approfondito di questo aspetto della ricerca, si veda il Bollettino B.I. n. 4, 1977, pag. 912.

Struttura della famiglia

(dati percentuali)

Parametri	Numero dei membri componenti la famiglia							Numero medio componenti	Numero dei percettori di reddito					Numero medio percettori
	1 comp.	2 comp.	3 comp.	4 comp.	5 comp.	6 comp.	7 e più		1 perc.	2 perc.	3 perc.	4 perc.	5 e più	
Totale famiglie ...	6,8	21,7	27,3	26,0	11,7	4,3	2,2	3,4	39,5	41,8	13,3	4,2	1,2	1,9
<i>Reddito familiare:</i>														
fino a 2 milioni	52,2	22,8	13,2	5,9	4,4	0,7	0,8	1,9	85,3	14,7	-	-	-	1,2
da 2 a 4 milioni	15,9	43,6	14,7	14,2	7,2	3,3	1,1	2,7	54,1	42,7	3,0	0,2	-	1,5
da 4 a 6 milioni	6,1	26,5	29,2	23,7	9,3	3,1	2,1	3,2	60,0	32,3	6,1	1,6	-	1,5
da 6 a 8 milioni	2,6	19,3	33,7	25,7	12,7	4,4	1,6	3,5	39,7	44,6	13,1	1,8	0,8	1,8
da 8 a 10 milioni	1,8	15,2	31,5	32,3	11,4	5,2	2,6	3,7	23,5	52,5	18,1	5,7	0,2	2,1
da 10 a 12 milioni	1,0	11,8	29,5	34,8	16,1	5,2	1,6	3,8	14,1	53,8	24,6	6,2	1,3	2,3
oltre 12 milioni	0,5	11,7	28,2	33,3	16,1	5,8	4,4	3,9	19,0	42,3	22,9	10,9	4,9	2,4
<i>Titolo di studio (1):</i>														
laurea	4,6	17,9	28,3	29,5	13,3	3,5	2,9	3,5	37,6	49,0	9,8	1,2	2,4	1,8
media superiore	4,1	19,5	33,6	29,0	9,9	3,2	0,7	3,3	45,1	42,1	9,3	2,4	1,1	1,7
media inferiore	5,0	17,9	30,9	31,4	10,6	3,0	1,2	3,4	40,4	44,6	11,2	3,0	0,8	1,8
licenza elementare	6,5	21,0	25,9	25,6	13,7	4,6	2,7	3,5	39,9	40,1	14,4	4,3	1,3	1,9
alfabeta	12,6	31,5	20,3	16,3	9,8	6,8	2,7	3,1	31,5	39,4	18,2	8,6	2,3	2,1
analfabeta	16,7	36,1	16,7	13,9	6,9	2,8	6,9	3,2	34,7	41,7	15,3	6,9	1,4	2,0
<i>Età (1):</i>														
fino a 30 anni	3,5	34,8	42,9	11,6	5,6	1,0	0,6	2,9	46,0	48,5	4,5	1,0	-	1,6
da 31 a 40 anni	2,6	11,8	28,9	35,6	15,0	4,2	1,9	3,7	52,6	39,2	7,0	0,7	0,5	1,6
da 41 a 50 anni	2,2	6,2	24,7	38,7	18,4	6,2	3,6	4,0	40,9	40,4	14,0	3,7	1,0	1,8
da 51 a 65 anni	6,1	22,9	30,3	22,9	10,6	4,7	2,5	3,3	32,2	41,4	17,5	7,2	1,7	2,1
oltre 65 anni	20,3	46,6	16,7	9,6	3,3	2,1	1,4	2,4	33,4	44,9	15,4	4,8	1,5	2,0
<i>Condizione professionale (1):</i>														
imprenditore, professionista	4,2	13,7	28,4	34,7	13,7	3,2	2,1	3,6	38,9	44,2	14,7	2,2	-	1,8
dirigente	1,4	11,6	26,1	39,1	11,6	10,2	-	3,7	37,1	42,9	15,7	2,9	1,4	1,9
impiegato	3,3	17,1	32,4	32,2	11,2	2,6	1,2	3,4	42,2	45,1	8,7	2,9	1,1	1,8
lavoratore dipendente in agricoltura ..	1,9	17,1	20,0	26,7	15,2	10,5	8,6	4,0	38,1	29,5	17,1	11,4	3,9	2,2
lavoratore dipendente in altri settori ..	2,4	13,9	29,9	30,7	14,9	5,2	3,0	3,7	40,7	39,7	15,2	3,4	1,0	1,8
lavoratore autonomo in agricoltura ..	4,0	25,4	19,2	19,8	19,0	9,6	3,0	3,7	21,5	45,8	17,5	11,9	3,3	2,3
lavoratore autonomo in altri settori ..	2,1	11,9	30,4	34,9	13,4	4,5	2,8	3,7	50,1	36,4	9,3	2,4	1,8	1,7
condizione non professionale	19,4	41,0	21,7	10,5	4,3	1,5	1,6	2,5	35,7	44,5	14,5	4,4	0,9	1,9
<i>Settore di attività (1):</i>														
agricoltura	3,1	21,7	19,9	22,6	17,8	9,8	5,1	3,8	27,6	40,2	17,1	11,5	3,6	2,3
industria, artigianato	1,6	15,5	29,9	31,2	14,5	4,7	2,6	3,7	40,8	40,4	14,2	3,3	1,3	1,8
Pubblica Amministrazione	2,9	15,8	27,1	32,4	13,1	6,2	2,5	3,7	41,6	41,3	11,3	4,3	1,5	1,8
altre attività	3,8	12,2	32,6	33,8	12,5	3,2	1,9	3,6	45,4	41,2	10,7	2,3	0,4	1,7
<i>Aree geografiche:</i>														
Nord-Centro	7,4	22,0	29,1	26,5	10,2	3,4	1,4	3,3	36,8	42,9	14,6	4,3	1,4	1,9
Sud-Isole	5,8	21,1	23,4	24,8	14,8	6,2	3,9	3,6	45,2	39,3	10,7	4,0	0,8	1,8

(1) Con riferimento al capofamiglia.

seguito dell'entrata in vigore della legge sull'equo canone, il canone mensile dell'11,6 per cento fra l'ottobre e il novembre 1978.

L'analisi sulla ricchezza reale, infine, ha confermato i risultati dei due anni precedenti. Il valore medio globale della ricchezza posseduta dalle famiglie interessate a questo fenomeno, si è ragguagliato a 38.800.000 lire.

1. Struttura della famiglia.

La struttura delle famiglie facenti parte del campione (tav. 1.1) è rimasta sostanzialmente immutata rispetto ai due anni precedenti; il dato di maggior rilievo è costituito dall'aumento del numero medio di percettori di reddito in presenza di un incremento meno sensibile del numero medio di componenti.

Tav. 1.2

Età e sesso dei componenti la famiglia
(dati percentuali)

Parametri	Nessun reddito (1)	Reddito da lavoro dipendente	Reddito misto	Reddito da capitale	Reddito da pensione	Reddito da altri trasferimenti (2)
<i>Età:</i>						
fino a 13 anni	100	-	-	-	-	-
da 14 a 17 anni	83,7	14,1	-	-	0,1	2,2
da 18 a 20 anni	62,8	30,9	3,9	-	0,3	5,1
da 21 a 30 anni	34,1	57,0	9,5	4,9	0,6	4,9
da 31 a 40 anni	29,2	58,0	15,3	22,5	1,2	5,5
da 41 a 50 anni	33,9	47,8	16,6	29,3	5,5	3,9
da 51 a 65 anni	22,1	32,6	17,6	38,9	37,0	3,5
oltre 65 anni	4,0	2,6	7,8	36,0	93,3	0,2
<i>Sesso:</i>						
uomini	30,1	43,2	16,1	33,5	16,4	3,9
donne	58,7	21,0	4,0	3,5	17,3	2,3

(1) Individui componenti la famiglia non intervistati.

(2) Il totale supera 100 perché ogni individuo può avere più fonti di reddito.

La tav. 1.2 riassume i dati di età e sesso dei componenti la famiglia, anche se non intervistati. Il confronto con il 1977 pone in luce che si è abbassata lievemente in tutte le classi di età la percentuale di individui che non percepiscono alcun reddito; per il resto, non si può che rimandare alle considerazioni esposte nel precedente articolo (4).

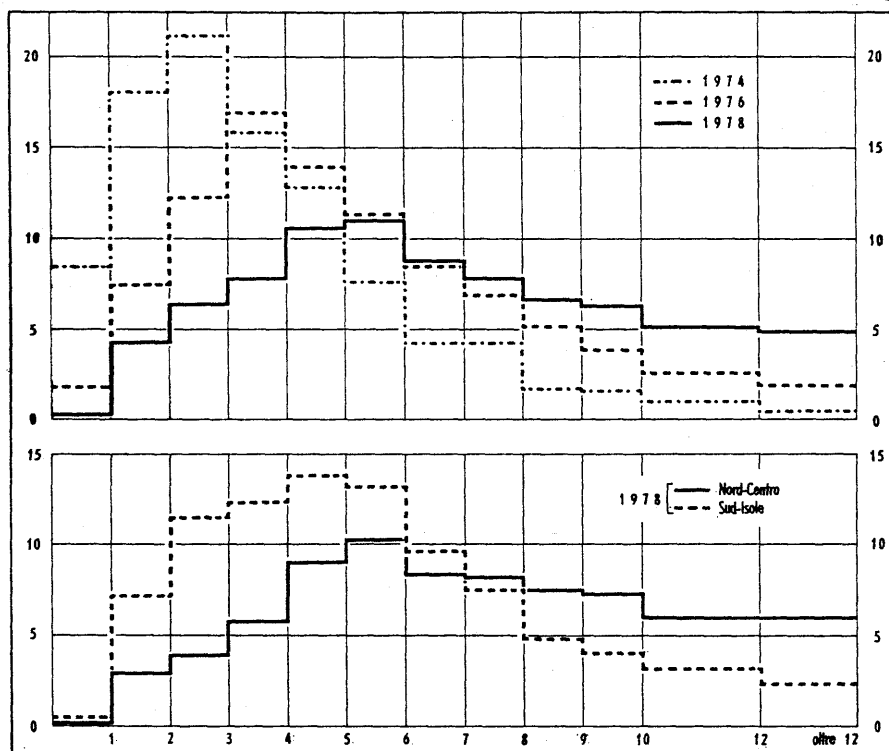
(4) Cfr. Bollettino B.I. n. 2-3, 1978, pag. 291.

2. Reddito.

a) Reddito familiare.

Il reddito annuo complessivo (5) delle famiglie italiane è risultato pari, in media, a 8.800.000 lire (6) con un aumento del 21,4 per cento rispetto all'anno precedente. In lire 1970 il valore medio del reddito (7) è di circa 3.103.000, del 7,7 per cento superiore a quello dell'anno 1977.

Fig. 1



Distribuzione dei redditi familiari

(sull'ascissa: reddito familiare annuo in milioni di lire)
(sull'ordinata: percentuale di famiglie)

Il confronto con i dati ufficiali non è agevole in quanto, a causa della recente revisione delle statistiche di contabilità nazionale, non si conosce il reddito disponibile delle famiglie dell'anno in rassegna ma il reddito lordo disponibile del settore privato; questo risulta aumentato del 17,3 per cento in termini nominali e del 4 per cento in termini reali (8).

(5) Per la definizione del reddito si veda il Bollettino B.I. n. 4, 1977, appendice A, pag. 909.

(6) L'errore standard campionario è di circa 122.000 lire; il reddito medio effettivo è pertanto compreso fra 8.434.000 e 9.166.000 lire ($8.800.000 \pm 3\sigma_m$) con un intervallo di confidenza del 99,7 per cento.

(7) Deflazionato con il deflatore implicito dei consumi.

(8) Cfr. Relazione della Banca d'Italia sul 1978, pag. 59; tav. C1.

Il processo di accostamento dei valori medi dell'indagine campionaria a quelli desunti dalle fonti ufficiali, già osservato a partire dal 1976, continua a verificarsi confermando la buona significatività dei risultati via via raggiunti con l'affinamento della tecnica di rilevazione (9).

La curva di distribuzione dei redditi monetari (fig. 1 e tav. 2.1) presenta la caratteristica asimmetria positiva e un progressivo appiattimento, derivante principalmente dalla variazione del metro monetario. Infatti, nel 1974 quasi due terzi delle

Tav. 2.1

Distribuzione delle famiglie per classi di reddito

Classi di reddito (migliaia di lire)	Distribuzione di famiglie			Quota di reddito sul totale		
	Italia	Nord Centro	Sud Isole	Italia	Nord Centro	Sud Isole
Fino a 1.000	0,3	0,1	0,5
da 1.000 a 2.000	4,3	2,9	7,2	0,8	0,5	1,7
da 2.000 a 3.000	6,4	4,0	11,5	1,9	1,1	4,5
da 3.000 a 4.000	7,8	5,8	12,4	3,3	2,1	6,8
da 4.000 a 5.000	10,6	9,1	13,8	5,6	4,3	9,5
da 5.000 a 6.000	11,1	10,3	13,1	7,0	5,8	10,9
da 6.000 a 7.000	8,8	8,4	9,6	6,6	5,7	9,4
da 7.000 a 8.000	7,9	8,2	7,5	6,8	6,3	8,5
da 8.000 a 9.000	6,6	7,5	4,8	6,5	6,6	6,2
da 9.000 a 10.000	6,3	7,3	4,1	6,8	7,2	5,9
da 10.000 a 12.000	10,2	11,9	6,4	12,7	13,4	10,5
da 12.000 a 15.000	9,3	11,8	3,9	14,2	16,2	7,8
da 15.000 a 20.000	5,7	6,9	2,9	11,2	12,2	7,6
da 20.000 a 25.000	2,5	3,2	1,1	6,3	7,2	3,5
oltre 25.000	2,2	2,6	1,2	10,3	11,4	7,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Reddito medio	8.800	9.780	6.690			
Base del campione (unità)	3.001	2.049	952			

famiglie italiane avevano un reddito non superiore a quattro milioni annui e percepivano poco più di un terzo del reddito complessivo; nel 1978 meno di un quinto delle famiglie del campione è rimasto in questa classe di reddito, ricevendo il 6 per cento del reddito totale. Nella classe di reddito con oltre 12 milioni si trovavano nel 1974 solo 2 famiglie su cento le quali ottenevano il 13 per cento del reddito globale, mentre nell'anno in esame un numero di famiglie dieci volte superiore ha ottenuto oltre due quinti del reddito complessivo. Le famiglie con reddito compreso

(9) Quest'anno non è stata pubblicata la tabella di raffronto con i dati di contabilità nazionale in quanto il dato del 1978 non è disponibile per i motivi indicati nel testo; per le informazioni fino al 1977 si veda il Bollettino B.I. n. 3-4, 1978, pag. 293, tav. 2.1.

**Distribuzione delle famiglie per classi di reddito e per ampiezza
demografica del comune di residenza**

(dati percentuali)

Classi di reddito (migliaia di lire)	Ampiezza demografica del comune di residenza (migliaia di abitanti)				
	fino a 5	da 5 a 20	da 20 a 50	da 50 a 200	oltre 200
fino a 1.000	—	0,4	0,2	0,2	0,4
da 1.000 a 2.000	5,7	5,2	1,6	4,1	3,8
da 2.000 a 3.000	7,4	7,6	4,8	6,3	5,3
da 3.000 a 4.000	7,1	8,0	7,3	7,1	9,4
da 4.000 a 5.000	9,9	9,6	11,6	16,0	8,1
da 5.000 a 6.000	13,4	10,2	11,7	10,6	10,1
da 6.000 a 7.000	9,0	11,0	6,9	7,6	8,1
da 7.000 a 8.000	6,8	8,6	9,1	6,1	8,6
da 8.000 a 9.000	5,7	6,8	7,1	5,4	7,9
da 9.000 a 10.000	6,3	5,6	5,7	6,5	7,2
da 10.000 a 12.000	10,9	10,5	11,4	8,4	9,5
oltre 12.000	17,8	16,5	22,6	21,7	21,6
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Reddito familiare medio	8.250	8.540	9.170	8.980	9.250
Base del campione (unità)	635	753	438	462	713

fra 4 e 8 milioni erano nel 1974 il 29 per cento del totale, contro il 38 per cento del 1978; la quota di reddito sul totale da esse percepita è invece diminuita dal 39 al 26 per cento del reddito complessivo. Infine, nella classe di reddito fra 8 e 12 milioni, il numero di famiglie si è quadruplicato nel quinquennio, mentre la quota di reddito sul totale si è raddoppiata.

Una analisi della distribuzione più precisa, in quanto esclude i problemi derivanti dalle variazioni del reddito dovute solo a fattori monetari, si può ottenere ordinando le famiglie in relazione al reddito e suddividendole in decili (tavv. 2.3 e 2.4). La quota di reddito sul totale percepita dalle famiglie è rimasta pressochè stazionaria nell'ultimo quinquennio per quelle comprese fra il secondo ed il nono decile; le famiglie dell'ultimo decile hanno visto ridurre la propria quota di partecipazione al reddito totale

Valori tipici della curva dei redditi

(migliaia di lire)

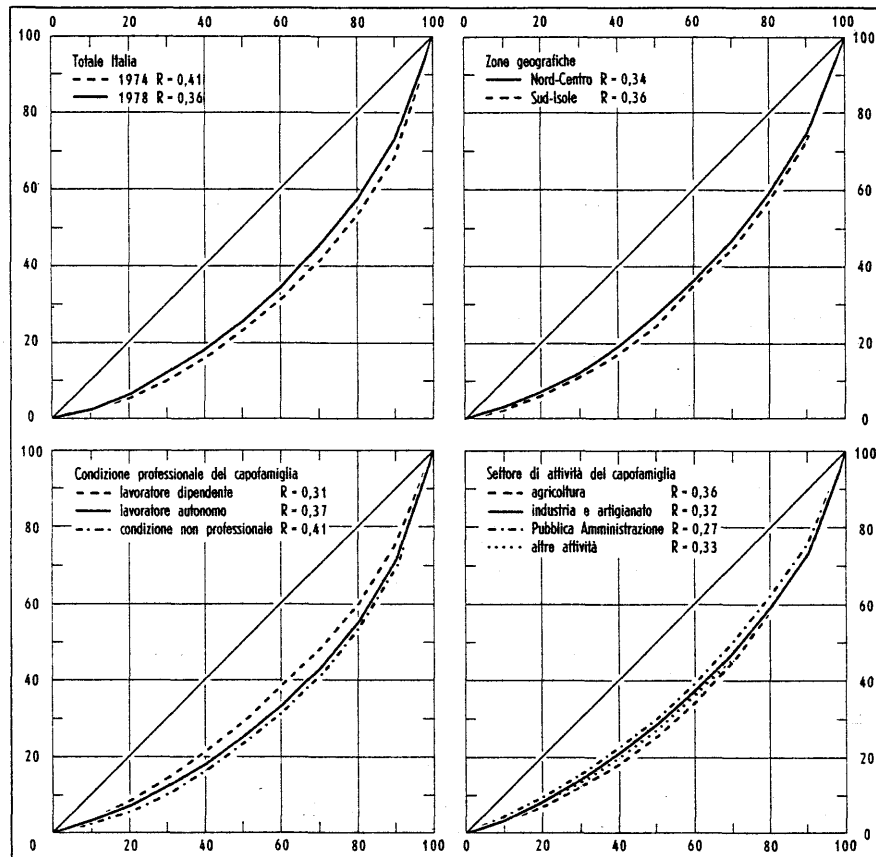
Valori di ripartizione	1974	1975	1976	1977	1978
1° decile (10% - 90%)	1.079	1.401	2.050	2.288	2.878
2° decile (20% - 80%)	1.640	2.034	2.861	3.253	4.119
3° decile (30% - 70%)	2.165	2.559	3.542	4.058	5.047
4° decile (40% - 60%)	2.639	3.124	4.096	4.848	5.942
5° decile (50% - 50%)	3.127	3.722	4.812	5.715	7.038
6° decile (60% - 40%)	3.739	4.351	5.646	6.795	8.357
7° decile (70% - 30%)	4.515	5.133	6.713	8.157	9.915
8° decile (80% - 20%)	5.436	6.301	8.151	9.973	11.862
9° decile (90% - 10%)	6.689	8.147	10.779	14.606	15.029

**Redditi medi e quote di reddito percepito
per gruppi di famiglie comprese tra decili successivi**
(migliaia di lire; dati percentuali)

Intervalli di reddito	Reddito medio					Quota di reddito sul totale				
	1974	1975	1976	1977	1978	1974	1975	1976	1977	1978
	Fino al 1° decile	743	949	1.434	1.651	2.049	1,8	2,0	2,4	2,3
dal 1° al 2° decile	1.358	1.736	2.478	2.822	3.614	3,3	3,7	4,1	3,9	4,1
dal 2° al 3° decile	1.911	2.295	3.202	3.710	4.662	4,7	4,9	5,3	5,1	5,3
dal 3° al 4° decile	2.233	2.835	3.817	4.466	5.473	5,5	6,1	6,4	6,2	6,3
dal 4° al 5° decile	2.875	3.431	4.468	5.283	6.573	7,1	7,3	7,7	7,3	7,5
dal 5° al 6° decile	3.413	4.019	5.200	6.242	7.715	8,4	8,5	8,9	8,6	8,8
dal 6° al 7° decile	4.119	4.721	6.203	7.483	9.172	10,1	10,0	10,7	10,3	10,4
dal 7° all'8° decile	4.922	5.664	7.333	9.014	10.937	12,1	12,1	12,3	12,4	12,5
dall'8° al 9° decile	6.091	7.183	9.360	11.522	13.480	15,0	15,3	15,6	15,8	15,4
oltre il 9° decile	12.593	14.101	15.978	20.395	24.070	32,0	30,1	26,6	28,1	27,4
In complesso	4.070	4.680	6.000	7.250	8.800	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

mentre quelle fino al secondo decile hanno visto crescere la loro quota di reddito, sempre nel quinquennio, di circa un quarto. Il rapporto di concentrazione del Gini, calcolato con la stessa metodologia degli anni precedenti (10), conferma sostanzialmente l'analisi dei decili essendo passato da 0,41 del 1974 a 0,36 dell'anno in esame (fig. 2). E' da osservare peraltro che tale indicatore è rimasto sostanzialmente invariato negli ultimi tre anni dopo la progressiva e costante riduzione segnalata a partire dal 1974 rispetto agli anni precedenti.

Fig. 2



Concentrazione del reddito familiare

(sull'ascissa: percentuale di famiglie)
(sull'ordinata: percentuale di reddito)

Il deterioramento della posizione delle regioni meridionali rispetto a quella delle restanti regioni, già segnalato l'anno precedente, è continuato nel 1978; infatti, ponendo pari a 100 il reddito medio generale, quello delle famiglie del Nord-Centro è risultato pari a 111 (contro 106 del 1974 e 110 del 1977) mentre quello delle famiglie residenti nel Mezzogiorno si è ragguagliato a 76 (contro 87 del 1974 e 78 del 1977). Le disparità territoriali nella distribuzione del reddito sembrano quindi essersi accentuate nel quinquennio in esame.

Con riferimento alla condizione professionale del capofamiglia (tav. 2.5), sono più numerose le famiglie il cui capofamiglia è lavoratore dipendente: esse sono il 55 per cento del campione, percepiscono il 58,8 per cento del reddito complessivo ed

(10) Cfr. Bollettino B.I. n. 4, 1977, pagg. 837-838.

Distribuzione del reddito familiare per condizione professionale del capofamiglia
(rapporti di composizione)

Classi di reddito (1)	fino a 2.000		da 2.000 a 4.000		da 4.000 a 6.000		da 6.000 a 8.000		da 8.000 a 10.000		da 10.000 a 12.000		da 12.000 a 15.000		oltre 15.000		Totale		Reddito medio (1)	
	% red-dito	% fami-glie	% red-dito	% fami-glie	% red-dito	% fami-glie	% red-dito	% fami-glie	% red-dito	% fami-glie	% red-dito	% fami-glie	% red-dito	% fami-glie	% red-dito	% fami-glie	% red-dito	% fami-glie		
Condizione professionale																				
<i>Lavoratore dipendente</i>	0,1	0,5	1,6	4,3	7,4	12,7	8,2	10,2	9,2	8,9	8,2	6,6	9,0	5,9	15,1	5,9	58,8	55,0	9.400	
dirigente	-	-	-	-	..	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,3	0,2	0,8	0,5	3,5	1,2	4,9	2,3	18.570	
impiegato	-	-	0,2	0,4	1,8	3,0	2,5	3,2	3,9	3,8	3,4	2,8	3,5	2,3	6,2	2,6	21,5	18,1	10.500	
salariato in agricoltura	0,2	0,3	1,0	0,4	0,8	0,4	0,3	0,4	0,4	0,4	0,3	0,5	0,4	0,3	0,1	2,7	3,5	6.740	
salariato in altri settori	0,1	0,3	1,1	2,9	5,2	8,8	5,2	6,6	4,7	4,5	4,1	3,3	4,2	2,7	5,1	2,0	29,7	31,1	8.400	
<i>Lavoratore autonomo</i>	0,1	0,3	1,0	2,7	2,2	3,8	2,8	3,4	2,1	2,0	2,8	2,3	3,8	2,5	9,3	3,2	24,1	20,2	10.480	
in agricoltura	0,1	0,5	1,3	0,9	1,5	0,9	1,1	0,3	0,3	0,8	0,7	0,8	0,5	1,0	0,4	5,2	5,9	7.680	
in altri settori	0,1	0,2	0,5	1,3	1,2	2,0	1,5	1,9	1,5	1,4	1,6	1,3	2,0	1,3	4,7	1,7	13,1	11,1	10.310	
imprenditore, professionista	-	-	..	0,1	0,1	0,3	0,4	0,4	0,3	0,3	0,4	0,3	1,0	0,7	3,6	1,1	5,8	3,2	16.120	
<i>Persone in condizione non professionale</i>	0,6	3,8	2,6	7,3	3,0	5,2	2,4	3,1	2,0	2,0	1,7	1,3	1,4	0,9	3,4	1,2	17,1	24,8	6.060	
Totale	0,8	4,6	5,2	14,3	12,6	21,7	13,4	16,7	13,3	12,9	12,7	10,2	14,2	9,3	27,8	10,3	100,0	100,0	8.800	

(1) Migliaia di lire.

Tav. 2.6

Professione degli altri percettori rispetto alla condizione professionale del capofamiglia
(dati percentuali)

Condizione professionale del capofamiglia	Percepisce reddito solo il capofamiglia	Condizione professionale degli altri percettori (1)							
		Dirigente	Impiegato	Salariato in agricoltura	Salariato in altri settori	Lavoratore autonomo in agricoltura	Lavoratore autonomo in altri settori	Imprenditore, professionista	Condizione non professionale
<i>Lavoratore dipendente</i>	41,0	0,2	23,0	2,8	33,6	0,3	3,3	1,6	19,1
dirigente	37,1	—	52,9	—	10,0	—	—	5,7	20,0
impiegato	42,0	0,4	38,7	—	14,5	0,4	3,3	2,4	16,8
salariato in agricoltura	38,1	—	4,8	33,3	43,8	1,9	3,8	1,0	23,8
salariato in altri settori	40,9	0,2	13,5	1,2	45,3	0,1	3,6	0,8	19,8
<i>Lavoratore autonomo</i>	40,9	0,2	16,3	3,0	26,5	4,0	9,7	2,8	26,2
in agricoltura	22,0	—	5,1	9,0	43,5	12,4	7,3	3,4	52,0
in altri settori	51,3	—	16,7	0,6	20,3	0,6	12,2	1,2	16,1
imprenditore, professionista	37,9	1,1	35,8	—	16,8	—	5,3	7,4	14,7
<i>Persona in condizione non professionale</i>	35,4	0,3	15,2	1,6	22,2	2,3	5,4	2,4	42,0
Totale	39,5	0,2	19,7	2,6	29,3	1,6	5,1	2,0	26,2

(1) Il totale supera 100 perché nella stessa famiglia possono percepire reddito più membri.

Tav. 2.7

Distribuzione del reddito familiare per titolo di studio ed età del capofamiglia
(frequenze percentuali)

Classi di reddito (1)	fino a 2.000	da 2.000 a 4.000	da 4.000 a 6.000	da 6.000 a 8.000	da 8.000 a 10.000	da 10.000 a 12.000	da 12.000 a 15.000	oltre 15.000	Totale	Reddito medio
Voci										
<i>Titolo di studio:</i>										
laurea	—	0,1	0,5	0,7	0,6	0,8	1,0	2,2	5,9	16.410
media superiore	0,1	0,6	2,3	2,5	2,4	2,0	2,2	2,7	14,8	11.200
media inferiore	0,3	1,8	4,6	4,0	3,8	2,8	2,3	2,3	21,9	9.260
licenza elementare	1,8	6,5	10,6	7,6	4,9	3,4	2,9	2,7	40,4	7.750
alfabeta	1,7	4,5	3,4	1,5	1,0	1,1	0,7	0,7	14,6	6.310
analfabeta	0,7	0,9	0,3	0,2	0,2	0,1	—	—	2,4	4.220
<i>Età:</i>										
fino a 30 anni	0,1	0,7	1,4	1,4	0,9	0,8	0,8	0,5	6,6	8.820
da 31 a 40 anni	0,1	2,2	4,7	3,9	3,6	2,0	2,2	1,7	20,4	8.870
da 41 a 50 anni	0,5	2,0	4,9	4,3	3,3	2,5	2,4	2,7	22,6	9.740
da 51 a 65 anni	1,0	4,2	7,2	5,1	4,0	3,7	3,4	4,4	33,0	9.400
oltre 65 anni	2,8	5,2	3,5	2,0	1,2	1,1	0,6	1,0	17,4	6.340

(1) Migliaia di lire.

Tav. 2.8

Reddito familiare e struttura della famiglia
(*rapporti di composizione*)

Classi di reddito (1) Numero percettori di reddito e componenti della famiglia	Rapporti di composizione (%)										Reddito medio
	fino a 2.000	da 2.000 a 4.000	da 4.000 a 6.000	da 6.000 a 8.000	da 8.000 a 10.000	da 10.000 a 12.000	da 12.000 a 15.000	oltre 15.000	Totale		
<i>1 percettore:</i>	3,9	7,8	13,1	6,5	3,0	1,4	1,6	2,2	39,5	6.660	
1 componente	2,4	2,3	1,4	0,4	0,2	0,1	0,1	-	6,9	3.710	
2 componenti	0,6	2,0	2,9	1,1	0,5	0,2	0,2	0,6	8,1	6.800	
3 componenti	0,5	1,1	3,5	2,0	0,8	0,4	0,6	0,8	9,7	7.810	
4 e più componenti	0,4	2,4	5,3	3,0	1,5	0,7	0,7	0,8	14,8	7.180	
<i>2 percettori:</i>	0,7	6,1	7,0	7,4	6,9	5,5	4,4	3,8	41,8	9.090	
2 componenti	0,5	4,3	2,8	2,2	1,4	1,0	1,0	0,6	13,8	6.860	
3 componenti	0,1	0,8	2,1	2,4	2,3	1,9	1,7	1,3	12,6	9.990	
4 e più componenti	0,1	1,0	2,1	2,8	3,2	2,6	1,7	1,9	15,4	10.330	
<i>3 percettori:</i>	-	0,4	1,4	2,2	2,3	2,5	2,1	2,4	13,3	11.850	
3 componenti	-	0,1	0,8	1,0	0,9	0,7	0,7	0,4	4,6	9.910	
4 e più componenti	-	0,3	0,6	1,2	1,4	1,8	1,4	2,0	8,7	12.900	
<i>4 e più percettori</i>	-	-	0,3	0,4	0,7	0,7	1,2	2,1	5,4	15.710	

(1) Migliaia di lire.

hanno un reddito medio globale che supera del 6,8 per cento quello medio generale. Le famiglie con capofamiglia in condizione non professionale costituiscono il 24,8 per cento del totale, percepiscono il 17,1 per cento del reddito complessivo e godono di un reddito medio di circa 31 punti percentuali al di sotto della media. Infine, le famiglie con capofamiglia lavoratore autonomo sono il 20,2 per cento del totale, percepiscono il 24,1 per cento del reddito complessivo e godono di un reddito medio che supera del 19 per cento quello medio generale. I rapporti di concentrazione del Gini sono in linea con la situazione appena descritta e ricalcano sostanzialmente quelli dell'anno precedente (11).

La tav. 2.6 pone in relazione la condizione professionale del capofamiglia con quella degli altri percettori di reddito. L'esame comparato con l'anno precedente evidenzia che la percentuale di famiglie nelle quali percepisce reddito solo il capofamiglia è minore per tutte le condizioni professionali; è correlativamente maggiore la percentuale di famiglie con più di un percettore (tav. 2.8).

Struttura del reddito familiare
(dati percentuali)

Tav. 2.9

Parametri	Reddito da lavoro dipendente	Reddito misto	Reddito da capitale (2)	Reddito da trasferimenti
<i>Reddito familiare:</i>				
fino a 2 milioni	8,5	5,2	7,1	79,2
da 2 a 4 milioni	32,1	11,5	9,0	47,4
da 4 a 6 milioni	56,3	12,5	8,4	22,8
da 6 a 8 milioni	59,8	14,7	10,1	15,4
da 8 a 10 milioni	64,5	13,2	11,4	10,9
da 10 a 12 milioni	62,9	14,3	12,1	10,7
oltre 12 milioni	49,2	21,1	21,0	8,7
<i>Posizione nella professione (1):</i>				
imprenditore, professionista	14,5	58,5	21,2	5,8
dirigente	78,7	2,1	14,0	5,2
impiegato	79,0	3,3	13,2	4,5
lavoratore dipendente in agricoltura	59,3	4,6	26,0	10,1
lavoratore dipendente in altri settori	81,5	2,3	10,0	6,2
lavoratore autonomo in agricoltura	19,5	37,5	23,6	19,4
lavoratore autonomo in altri settori	11,9	67,0	16,2	4,9
persona in condizione non professionale	23,5	5,5	17,0	54,0
<i>Settore di attività (1):</i>				
agricoltura	32,9	26,7	24,0	16,4
industria, artigianato	67,5	14,4	12,2	5,9
Pubblica Amministrazione	78,9	3,9	12,4	4,8
altre attività	52,2	28,7	14,1	5,0
<i>Aree geografiche:</i>				
Nord-Centro	55,9	16,0	14,7	13,4
Sud-Isole	49,0	18,0	14,6	18,4
Totale . . .	54,1	16,5	14,7	14,7

(1) Con riferimento al capofamiglia.

(2) Redditi da immobili (compresi i fitti imputati) e da aziende date in affitto.

La struttura del reddito familiare (tav. 2.9) ricalca quella dell'anno precedente; nel 1978 il reddito complessivo risulta composto per oltre la metà da reddito da lavoro dipendente (54,1 per cento), per il 16,5 per cento da reddito misto, per il

(11) Cfr. Bollettino B.I. n. 2-3, 1978, pagg. 297-298.

14,7 per cento da reddito da capitale e da reddito da trasferimenti. Con riguardo al livello di reddito, si può osservare che nella prima classe è prevalente il reddito da trasferimenti (80 per cento del totale), in quelle intermedie il reddito da lavoro e nell'ultima diventa consistente pure il reddito misto e da capitale per la presenza in questa classe della maggior parte degli imprenditori e professionisti. Con riferimento ai settori di attività, risulta confermata la massiccia presenza del reddito da trasferimenti nell'agricoltura con una quota quasi tre volte superiore a quella degli altri settori; la spaccatura per condizione professionale del capofamiglia fornisce una ulteriore conferma: le famiglie dei lavoratori autonomi in agricoltura hanno circa un quinto del reddito rappresentato da trasferimenti.

b) *Reddito individuale.*

Il reddito individuale annuo è cresciuto del 15 per cento rispetto all'anno precedente, ragguagliandosi a 4.700.000 lire. L'incremento è risultato di oltre 6 punti inferiore a quello registrato dal reddito familiare medio; il fenomeno è probabilmente derivante dall'incremento, rispetto all'anno precedente, del numero medio dei percettori di reddito in ciascuna famiglia evidenziato nel paragrafo precedente.

Tav. 2.10

Distribuzione degli individui per classi di reddito
(dati percentuali)

Classi di reddito (migliaia di lire)	Distribuzione di individui					Quota di reddito sul totale				
	1974	1975	1976	1977	1978	1974	1975	1976	1977	1978
Fino a 500	10,2	3,9	3,0	2,5	2,8	1,2	0,5	0,3	0,2	0,2
da 500 a 1.000	19,3	19,7	13,8	9,8	5,9	5,7	5,4	3,3	2,1	1,0
da 1.000 a 1.500	11,5	10,6	10,5	13,3	13,1	5,8	4,6	3,8	4,2	3,6
da 1.500 a 2.000	12,4	10,3	8,0	6,6	5,9	8,9	6,3	4,2	2,9	2,3
da 2.000 a 2.500	12,9	11,7	8,5	5,9	4,8	11,9	9,3	5,7	3,4	2,4
da 2.500 a 3.000	9,7	11,5	10,9	8,0	5,3	10,9	11,2	8,8	5,5	3,2
da 3.000 a 3.500	5,8	7,3	7,4	7,3	5,2	7,7	8,3	6,9	6,0	3,7
da 3.500 a 4.000	4,8	7,1	9,5	10,3	9,7	7,4	9,4	10,3	9,7	7,9
da 4.000 a 4.500	2,6	4,2	5,6	6,5	7,4	4,5	6,3	6,8	6,9	6,8
da 4.500 a 5.000	2,7	3,3	5,5	5,9	8,2	5,3	5,6	7,5	7,0	8,6
da 5.000 a 6.000	2,4	3,9	6,4	8,3	10,9	5,4	7,6	10,2	11,3	13,0
da 6.000 a 8.000	2,9	3,0	5,2	7,2	9,8	8,2	7,6	10,2	12,2	14,6
da 8.000 a 10.000	1,2	1,4	2,5	3,2	4,3	4,2	4,4	6,3	7,0	8,2
oltre 10.000	1,6	2,1	3,2	5,2	6,7	12,9	13,5	15,7	21,6	24,5
Totale ...	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Base del campione (unità) ..	7.924	7.557	5.128	5.340	5.604					

La curva di distribuzione del reddito individuale (tav. 2.10) ha subito uno spostamento verso l'alto del ramo di destra; infatti, nel 1977 superava la soglia dei cinque milioni di reddito il 23,9 per cento degli individui mentre nell'anno in esame detta percentuale è salita al 31,7 per cento.

Se si pongono a confronto gli anni estremi del quinquennio 1974-78, si può rilevare che nel 1974 oltre tre quarti degli individui avevano un reddito non superiore a tre milioni annui che rappresentava nel complesso il 45 per cento del reddito globale; nel 1978 sono rimasti nella stessa classe di reddito meno di due quinti degli individui con il 13 per cento del reddito globale. Nel 1974 superavano la soglia degli 8 milioni annui solamente 3 individui su cento che ricevevano però il 17 per cento del reddito globale; nell'anno in rassegna si trovano nella stessa situazione 11 individui con circa un terzo del reddito globale. Infine, si trovavano nella classe di reddito intermedia, da 3 a 8 milioni, un quinto degli individui con poco meno di due quinti del reddito globale nel 1974, mentre nel 1978 sono nella stessa situazione oltre la metà dei percettori con il 55 per cento del reddito globale.

Con riferimento al titolo di studio (tav. 2.12), trovano conferma i risultati dei tre anni precedenti: a titoli di studio più elevati corrispondono incrementi percentuali medi di reddito più bassi. Ciò è vero sia nel lungo periodo, che mostra ovviamente differenze fra le varie categorie di percettori meno rilevanti, sia nel medio periodo, nel quale si osservano differenze più sensibili derivanti dagli elevati tassi di inflazione che hanno determinato una azione più incisiva dei numerosi meccanismi automatici di perequazione esistenti nel nostro sistema economico (12).

Con riferimento all'età si rileva che il reddito medio cresce fino alle classi di età intermedia per poi decrescere in quelle terminali: la teoria economica del "ciclo vitale" viene così ulteriormente confermata.

Con riguardo alla condizione professionale (tav. 2.13), si rileva che i lavoratori autonomi hanno il reddito medio più elevato (38 per cento superiore alla media generale), costituiscono il 15,5 per cento dei percettori e godono del 21,4 per cento del reddito complessivo. I lavoratori dipendenti hanno un reddito che supera dell'11 per cento quello medio generale, rappresentano il 57,2 per cento dei redditori e godono del 63,7 per cento del reddito complessivo; infine, i pensionati costituiscono il 27,3 per cento degli intervistati, godono del 14,9 per cento del reddito globale e il loro reddito medio è di 45 punti percentuali inferiore alla media generale.

Dalla tav. 2.14 si rileva che nelle classi di reddito fino a 2 milioni sono compresi il 13,6 per cento dei lavoratori dipendenti, il 17,9 per cento degli autonomi e il 62,8 per cento delle persone in condizione non professionale. Nelle classi di reddito da 2 a 6 milioni troviamo il 62,7 per cento dei lavoratori dipendenti, il 44,8 per cento degli autonomi e il 31,7 per cento dei pensionati. Infine, hanno un reddito superiore a 6 milioni quasi un quarto dei lavoratori dipendenti, il 37,3 per cento degli autonomi ed il 5,5 per cento dei pensionati. Si può, inoltre, osservare che, su cento percettori con reddito fino a 1 milione, 40 sono lavoratori dipendenti, 46 pensionati e solo 14 lavoratori autonomi; mentre, dall'altro lato, su cento redditori con oltre 10 milioni, 54 sono lavoratori dipendenti, 38 autonomi e 8 persone in condizione non professionale.

(12) Cfr. Bollettino B.I. n. 2-3, 1978, pag. 305 e bibliografia ivi citata alle note 20 e 21.

Tav. 2.11

**Redditi medi e quote di reddito percepito
per gruppi di individui compresi tra decili successivi**
(migliaia di lire; dati percentuali)

Intervalli di reddito	Reddito medio					Quota di reddito sul totale				
	1974	1975	1976	1977	1978	1974	1975	1976	1977	1978
Fino al 1° decile	377	516	606	677	700	1,6	1,8	1,7	1,7	1,5
dal 1° al 2° decile	596	806	1.013	1.101	1.387	2,5	2,8	2,9	2,7	2,9
dal 2° al 3° decile	855	1.070	1.397	1.511	1.815	3,5	3,8	4,1	3,7	3,9
dal 3° al 4° decile	1.226	1.533	1.981	2.289	2.774	5,2	5,4	5,7	5,6	5,9
dal 4° al 5° decile	1.657	2.015	2.557	2.931	3.573	6,8	7,1	7,3	7,2	7,6
dal 5° al 6° decile	2.058	2.450	3.041	3.562	4.155	8,5	8,7	8,7	8,7	8,9
dal 6° al 7° decile	2.453	2.890	3.649	4.110	4.910	10,3	10,2	10,4	10,0	10,5
dal 7° all'8° decile	2.968	3.505	4.309	4.976	5.685	12,3	12,4	12,4	12,2	12,2
dall'8° al 9° decile	3.871	4.383	5.403	6.261	7.132	15,9	15,5	15,3	15,3	15,2
oltre il 9° decile	8.143	9.136	11.054	13.475	14.770	33,4	32,3	31,5	32,9	31,4
In complesso	2.438	2.827	3.537	4.089	4.700	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Distribuzione del reddito individuale per titolo di studio e per età
(rapporti di composizione)

Classi di reddito (1)	fino a 1.000		da 1.000 a 2.000		da 2.000 a 3.000		da 3.000 a 4.000		da 4.000 a 6.000		da 6.000 a 8.000		da 8.000 a 10.000		oltre 10.000		Totale		Reddito medio (1)	Tasso percentuale di incremento medio annuo nel periodo 1967-1978	
	% red-dito	% indi-vidui	% red-dito	% indi-vidui	% red-dito	% indi-vidui	% red-dito	% indi-vidui	% red-dito	% indi-vidui	% red-dito	% indi-vidui	% red-dito	% indi-vidui	% red-dito	% indi-vidui	% red-dito	% indi-vidui			
Voci																					
Titolo di studio:																					
laurea	0,1	0,3	0,1	0,2	0,4	0,5	2,0	1,8	1,4	0,9	0,9	2,6	1,3	0,5	5,7	1,6	10,6	5,9	8.630	9,9	
media superiore	0,2	1,3	0,4	0,9	2,1	2,6	6,4	5,9	3,8	2,6	2,6	3,8	1,3	1,3	6,4	1,7	22,4	18,0	5.860	12,0	
media inferiore	0,2	1,9	0,6	2,2	3,4	4,4	7,8	7,4	4,4	2,9	2,1	4,4	1,1	1,1	5,6	1,5	25,3	23,2	5.100	13,4	
licenza elementare	0,3	2,1	2,1	4,3	4,6	5,9	10,2	9,6	4,3	2,9	2,3	4,3	1,2	1,2	6,0	1,6	32,2	34,8	4.360	15,4	
alfabeta	0,3	6,9	2,1	2,2	1,0	1,3	1,8	1,7	0,6	0,4	0,3	0,6	0,1	0,1	0,9	0,3	8,2	14,8	2.560	15,3	
analfabeta	0,2	1,7	0,6	0,4	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	..	0,1	1,3	3,3	1.800	14,9	
Età:																					
fino a 20 anni	0,2	0,4	0,4	0,6	0,9	1,1	0,5	0,4	2,6	5,9	2.050	13,0	
da 21 a 30 anni	0,2	2,0	0,7	1,0	1,8	4,4	6,2	5,9	1,7	1,2	0,6	1,7	0,3	0,3	2,4	0,7	16,3	18,0	4.250	14,1	
da 31 a 40 anni	0,1	0,5	0,2	0,7	1,3	2,9	7,2	6,7	3,9	2,6	2,4	3,9	1,2	1,2	5,1	1,4	21,9	17,2	6.010	15,6	
da 41 a 50 anni	0,1	1,0	0,5	1,7	1,3	2,0	5,9	5,4	4,2	2,8	1,9	4,2	1,0	1,0	6,8	1,8	21,7	17,0	5.990	15,1	
da 51 a 65 anni	0,2	1,4	1,6	1,3	2,4	3,1	6,9	6,4	4,2	2,8	2,6	4,2	1,4	1,4	8,4	2,2	27,6	24,8	5.230	15,8	
oltre 65 anni	0,4	2,0	2,5	1,3	0,9	1,3	1,6	1,7	0,6	0,4	0,7	0,6	0,3	0,3	1,9	0,6	9,9	17,1	2.730	14,2	
Totale	1,2	8,8	5,9	19,0	5,6	10,2	28,3	26,5	14,6	9,8	8,2	14,6	4,2	4,2	24,6	6,7	100,0	100,0	4.700	14,9	

(1) Migliata di lire.

Tav. 2.13

Distribuzione del reddito individuale per condizione professionale
(rapporti di composizione)

Classi di reddito (1)	fino a 1.000		da 1.000 a 2.000		da 2.000 a 3.000		da 3.000 a 4.000		da 4.000 a 6.000		da 6.000 a 8.000		da 8.000 a 10.000		oltre 10.000		Totale		Reddito medio (1)	Tasso percentuale di incremento medio annuo nel periodo 1967-1978
	% red-dito	% ind-vidui	% red-dito	% ind-vidui	% red-dito	% ind-vidui	% red-dito	% ind-vidui	% red-dito	% ind-vidui	% red-dito	% ind-vidui	% red-dito	% ind-vidui	% red-dito	% ind-vidui	% red-dito	% ind-vidui		
Condizione professionale																				
<i>Lavoratore dipendente</i>	0,5	3,5	1,4	4,3	2,7	4,7	8,4	10,6	21,9	20,5	10,8	7,4	5,0	2,6	13,0	3,6	63,7	57,2	5.230	
dirigente	-	-	-	-	-	-	-	-	0,2	0,2	0,3	0,2	0,5	0,2	3,0	0,8	4,0	1,4	13.610	12,0
impiegato	0,1	0,6	0,3	0,8	0,5	0,9	2,4	3,0	8,9	8,3	5,1	3,4	2,9	1,6	5,8	1,6	26,0	20,2	6.050	13,0
salarato in agricoltura	0,1	0,5	0,2	0,6	0,3	0,6	0,5	0,7	0,4	0,4	0,1	0,1	0,2	0,1	0,6	0,2	2,4	3,2	3.510	15,4
salarato in altri settori	0,3	2,4	0,9	2,9	1,8	3,2	5,4	6,9	12,4	11,6	5,4	3,7	1,4	0,7	3,7	1,0	31,3	32,4	4.550	15,3
<i>Lavoratore autonomo</i>	0,2	1,2	0,5	1,6	1,0	1,8	1,6	2,1	3,4	3,1	2,9	1,9	2,5	1,3	9,3	2,5	21,4	15,5	6.490	
in agricoltura	0,2	0,2	0,7	0,5	0,8	0,6	0,8	0,9	0,7	0,5	0,3	0,3	0,2	0,9	0,3	3,9	4,0	4.560	15,9
in altri settori	0,1	0,5	0,2	0,7	0,4	0,9	0,9	1,1	2,1	1,9	2,0	1,3	1,6	0,8	5,2	1,4	12,5	8,7	6.730	17,7
imprenditore, professionista	0,1	0,5	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1	0,2	0,4	0,5	0,4	0,3	0,6	0,3	3,2	0,8	5,0	2,8	8.590	12,0
<i>Persona in condizione non professionale</i>	0,5	4,0	4,0	13,1	1,9	3,7	1,6	2,1	3,0	2,9	0,9	0,6	0,7	0,3	2,3	0,6	14,9	27,3	2.550	15,1
Totale	1,2	8,7	5,9	19,0	5,6	10,2	11,6	14,8	28,3	26,5	14,6	9,9	8,2	4,2	24,6	6,7	100,0	100,0	4.700	14,9

(1) Migliaia di lire.

Gli indici di disuguaglianza di Gini e di Theil (tav. 2.15) sono lievemente più bassi di quelli dell'anno precedente. In particolare, la quota di disuguaglianza spiegata dalle differenze esistenti fra le varie categorie professionali ed i diversi settori di attività, è diminuita rispetto all'anno precedente mentre è rimasta costante quella legata alle differenze esistenti all'interno delle categorie e sei settori (13).

Tav. 2.15

Indici di disuguaglianza dei redditi individuali

Condizione professionale e settore di attività	1977		1978	
	Gini	Theil	Gini	Theil
<i>Condizione professionale:</i>				
imprenditore, professionista	0,336	0,212	0,462	0,371
dirigente	0,227	0,105	0,245	0,109
impiegato	0,308	0,178	0,299	0,169
lavoratore dipendente in agricoltura	0,384	0,269	0,461	0,388
lavoratore dipendente in altri settori	0,298	0,173	0,309	0,184
lavoratore autonomo in agricoltura	0,423	0,316	0,396	0,281
lavoratore autonomo in altri settori	0,407	0,279	0,402	0,273
persona in condizione non professionale . .	0,428	0,365	0,431	0,367
Totale percettori di reddito	0,425	0,319	0,417	0,308
<i>Media all'interno delle categorie</i>		0,227		0,234
<i>Tra le categorie</i>		0,092		0,074
<i>Settore di attività:</i>				
agricoltura	0,427	0,328	0,432	0,337
industria e artigianato	0,331	0,208	0,340	0,219
Pubblica Amministrazione	0,299	0,178	0,266	0,142
altre attività	0,400	0,277	0,412	0,245
Totale individui in condizione professionale	0,365	0,242	0,367	0,234
<i>Media all'interno dei settori</i>		0,236		0,232
<i>Tra i settori</i>		0,006		0,002

La struttura del reddito individuale (tav. 2.16) non mostra variazioni di rilievo rispetto ai due anni precedenti. La quota più rilevante del reddito complessivo, pari al 53,8 per cento, è rappresentata, nell'anno in esame, dal reddito da lavoro dipendente; segue il reddito misto con il 16,5 per cento del totale, quindi le altre due forme di reddito, da capitale e da trasferimenti che rappresentano ciascuno il 15 per cento circa del reddito complessivo.

(13) Cfr. Bollettino B.I. n. 4, 1977, pagg. 850-851.

Struttura del reddito individuale
(dati percentuali)

Parametri	Reddito da lavoro dipendente	Reddito misto	Reddito da capitale (1)	Reddito da trasferimenti
<i>Reddito:</i>				
fino a 1 milione	37,7	11,6	1,4	49,3
da 1 a 2 milioni	22,9	6,9	0,7	69,5
da 2 a 3 milioni	46,4	13,1	3,6	36,9
da 3 a 4 milioni	71,6	10,5	2,5	15,4
da 4 a 6 milioni	75,2	10,7	4,0	10,1
da 6 a 8 milioni	66,0	17,1	10,0	6,9
da 8 a 10 milioni	47,1	25,4	19,5	8,0
oltre 10 milioni	27,9	24,7	40,3	7,1
<i>Condizione professionale:</i>				
imprenditore, professionista	1,0	71,0	23,4	4,6
dirigente	80,0	1,3	17,9	0,8
impiegato	85,9	1,3	11,5	1,3
lavoratore dipendente in agricoltura	58,1	3,2	31,2	7,5
lavoratore dipendente in altri settori	86,8	0,9	9,7	2,6
lavoratore autonomo in agricoltura	1,5	50,2	33,0	15,3
lavoratore autonomo in altri settori	0,1	79,6	17,6	2,7
persona in condizione non professionale	—	—	20,2	79,8
<i>Settore di attività:</i>				
agricoltura	23,6	32,4	31,7	12,3
industria, artigianato	71,4	14,3	12,3	2,0
Pubblica Amministrazione	85,4	2,1	11,4	1,1
altre attività	52,5	30,7	13,8	3,0
<i>Aree geografiche:</i>				
Nord-Centro	55,5	15,8	15,2	13,5
Sud-Isole	48,8	17,8	14,9	18,5
Totale . . .	53,8	16,5	15,1	14,6

(1) Redditi da immobili (compresi i fitti imputati) e da aziende date in affitto.

c) *Occupazione e reddito da lavoro.*

Il 72,6 per cento dei percettori di reddito intervistati ha dichiarato di essere occupato a tempo pieno o parziale, il 25,7 per cento si è qualificato pensionato e il restante 1,7 per cento in altra condizione (tav. 2.17).

I dati relativi alla forza-lavoro mostrano che il fenomeno dell'occupazione parziale è molto rilevante per gli alfabeti senza titolo di studio e gli analfabeti; ciò è da mettere in relazione con la circostanza che gran parte di questi percettori lavora nel settore agricolo nel quale sono maggiormente diffuse le attività precarie e stagionali.

Con riferimento all'età, i risultati sono nella sostanza simili a quelli dell'anno precedente. Nella classe di età intermedia (da 31 a 40 anni) si trovano le più alte percentuali di occupati e, nel contempo, la maggiore stabilità dell'occupazione; la difficoltà di trovare lavoro stabile per i giovani è posta in evidenza dalla elevata

Distribuzione dei percettori di reddito per posizione professionale
(dati percentuali)

Voci	Occupati	Parzialmente occupati	Disoccupati	Benestanti	Pensionati	Altre condizioni
<i>Titolo di studio:</i>						
laurea	88,5	6,6	-	0,6	3,4	0,9
media superiore	80,2	9,8	0,1	0,6	6,4	2,9
media inferiore	80,1	7,8	-	0,3	10,1	1,7
licenza elementare	59,8	10,8	0,4	0,1	28,3	0,6
alfabeta	26,0	8,7	0,4	-	64,2	0,7
analfabeta	9,8	9,7	0,5	-	80,0	-
<i>Età:</i>						
fino a 20 anni	59,6	29,8	-	-	0,9	9,7
da 21 a 30 anni	81,1	16,4	0,2	-	0,6	1,7
da 31 a 40 anni	91,0	7,8	0,1	-	1,0	0,1
da 41 a 50 anni	84,0	9,3	0,5	0,1	5,4	0,7
da 51 a 65 anni	55,2	5,8	0,2	0,4	37,7	0,7
oltre 65 anni	9,0	1,5	-	0,6	88,7	0,2
<i>Sesso:</i>						
uomini	71,9	8,8	0,3	0,1	17,9	1,0
donne	48,8	10,2	-	0,4	38,9	1,7
<i>Tipo di percettore:</i>						
capofamiglia	69,4	5,7	0,3	0,3	23,5	0,8
altro percettore	56,2	13,4	-	0,1	28,5	1,8
<i>Aree geografiche:</i>						
Nord-Centro	67,3	6,5	0,2	0,3	24,6	1,2
Sud-Isole	53,8	15,9	0,4	0,1	28,5	1,3
Totale	63,3	9,3	0,2	0,2	25,7	1,3

percentuale di parzialmente occupati che rappresentano un terzo del totale; inoltre, dopo i 50 anni si riduce in modo notevole la percentuale di occupati a causa del pensionamento ma non viene meno la stabilità dell'occupazione: chi si trova già inserito nel mercato del lavoro conserva agevolmente la posizione acquisita mentre

Tav. 2.18

Distribuzione della forza - lavoro
(dati percentuali)

Voci	Occupato	Parzialmente occupato	Disoccupato
<i>Titolo di studio:</i>			
laurea	93,1	6,9	-
media superiore	89,1	10,8	0,1
media inferiore	91,1	8,9	-
licenza elementare	84,1	15,3	0,6
alfabeta	73,9	25,0	1,1
analfabeta	48,8	48,8	2,4
<i>Età:</i>			
fino a 20 anni	66,7	33,3	-
da 21 a 30 anni	83,0	16,8	0,2
da 31 a 40 anni	92,0	7,9	0,1
da 41 a 50 anni	89,4	10,0	0,6
da 51 a 65 anni	90,2	9,5	0,3
oltre 65 anni	85,7	14,3	-
<i>Sesso:</i>			
uomini	88,8	10,9	0,3
donne	82,9	17,1	-
<i>Tipo di percettore:</i>			
capofamiglia	92,0	7,6	0,4
altro percettore	80,7	19,3	-
<i>Aree geografiche:</i>			
Nord-Centro	90,9	8,8	0,3
Sud-Isole	72,1	26,8	1,1
Totale . . .	87,0	12,8	0,2

trova difficoltà chi vuole entrare per la prima volta in tale mercato. La stabilità dell'occupazione è infine più accentuata per gli uomini rispetto alle donne e per i residenti nelle regioni centro-settentrionali rispetto agli abitanti del meridione.

La percentuale di individui che ha dichiarato di svolgere una seconda attività è risultata del 5,9 per cento con un aumento di 1,5 punti rispetto al valore dell'anno precedente (tav. 2.19).

Tav. 2.19

Interrelazione fra attività principale e attività secondaria
(dati percentuali)

Attività principale	Svolgono una attività secondaria	Attività secondaria											
		Imprenditore professionista	Dirigente	Impiegato	Lavoratore dipendente in coltura	Lavoratore dipendente in altri settori	Lavoratore autonomo in coltura	Lavoratore autonomo in altri settori	Agricoltura	Industria artigianato	Pubblica Amministrazione	Altre Attività	
<i>Condizione professionale:</i>													
imprenditore, professionista	8,3	30,8	-	30,8	-	23,1	-	-	15,3	-	-	30,8	69,2
dirigente	7,8	50,0	-	16,7	-	-	-	16,7	16,6	16,7	16,7	-	66,6
impiegato	5,6	46,9	1,6	14,1	-	10,8	-	6,3	20,3	7,8	10,9	78,2	3,1
lavoratore dipendente in agricoltura	16,5	3,3	-	-	6,7	6,7	6,7	73,3	10,0	83,3	10,0	-	6,7
lavoratore dipendente in altri settori	4,7	8,0	-	2,2	3,4	22,9	36,7	26,8	26,8	40,2	26,4	31,0	2,4
lavoratore autonomo in agricoltura	8,5	-	-	-	31,6	31,6	-	36,8	36,8	31,6	31,6	-	36,8
lavoratore autonomo in altri settori	4,3	14,3	-	14,3	-	14,3	23,8	33,3	33,3	28,6	14,3	19,0	38,1
<i>Settore di attività:</i>													
agricoltura	12,4	4,0	-	-	16,0	18,0	44,0	18,0	18,0	62,0	20,0	-	18,0
industria, artigianato	4,5	12,7	1,4	4,2	2,8	21,1	31,0	26,8	26,8	34,7	30,6	2,8	31,9
Pubblica Amministrazione	8,2	37,3	-	13,6	-	11,9	13,6	23,6	23,6	13,6	11,9	3,4	71,1
altre attività	4,2	25,0	-	15,0	1,7	16,6	20,0	21,7	21,7	23,7	8,5	13,6	55,9
Totale	5,9	20,0	0,4	7,9	4,6	17,1	26,7	23,3	23,3	32,1	17,9	5,0	45,0

Con riferimento alla condizione professionale principale, è la categoria dei salariati agricoli che segna la più alta percentuale di occupati con una seconda attività, costituita per la maggior parte da lavoro autonomo nello stesso settore. L'8,3 per cento degli imprenditori e professionisti esplica una seconda attività, svolta per circa la metà dei casi nel campo del lavoro dipendente; il 7,8 per cento dei dirigenti ha un secondo lavoro che in due casi su tre è autonomo; il 5,6 per cento degli impiegati svolge una seconda attività, nei tre quarti dei casi di natura indipendente. Restano, infine, gli operai che svolgono una seconda attività nel 4,7 per cento dei casi e gli autonomi non agricoli, dei quali solo il 4,3 per cento svolge una seconda attività.

Se si fa riferimento ai settori di attività, si osserva che nell'agricoltura ben il 12,4 per cento degli addetti ha una seconda attività che in quasi i due terzi dei casi si svolge nello stesso settore. L'8,2 per cento dei pubblici dipendenti svolge una

Tav. 2.20

**Interrelazione fra reddito da occupazione principale
e reddito da occupazione secondaria**
(dati percentuali)

Reddito da occupazione principale	Svolgono attività secondaria	Reddito da occupazione secondaria (migliaia di lire)			
		fino a 300	da 300 a 700	da 700 a 1.200	oltre 1.200
fino a 1 milione	18,4	50,0	27,8	16,7	5,5
da 1 a 2 milioni	13,5	36,7	23,3	26,7	13,3
da 2 a 3 milioni	8,7	57,7	15,4	15,4	11,5
da 3 a 4 milioni	4,9	37,1	17,1	28,6	17,2
da 4 a 5 milioni	6,2	33,9	23,2	35,7	7,2
oltre 5 milioni	4,7	35,1	22,8	24,6	17,5
Totale . . .	5,9	39,5	22,0	25,3	13,2

seconda attività quasi sempre nel terziario; il 4,5 per cento degli addetti all'industria e artigianato è occupato con un secondo lavoro distribuito abbastanza uniformemente fra i vari settori, se si eccettua ovviamente la Pubblica Amministrazione; infine, il 4,2 per cento degli addetti al terziario ha un secondo lavoro che si svolge, nella metà dei casi nello stesso settore.

Dalla tav. 2.20 si rileva che un quinto dei redditi derivanti dalla seconda attività non supera le 300.000 lire annue, il 45 per cento è compreso fra le 300.000 e 1.200.000 lire e il restante 13 per cento supera la soglia di 1.200.000 lire. La seconda attività è svolta nella maggior parte dei casi per necessità, causata dal basso reddito ottenuto dalla prima: infatti, la percentuale di individui che hanno un secondo lavoro decresce al crescere del reddito derivante dalla attività principale.

Il reddito medio annuo da lavoro (tav. 2.21) si è ragguagliato a 4.956.000 lire per gli occupati a tempo pieno e a 1.679.000 lire per quelli a tempo parziale (in media 6,1 mesi). Nel complesso il reddito medio da lavoro (dipendente e indipendente) è stato pari a 4.535.000 lire con un aumento dell'11 per cento rispetto all'anno precedente. La differenza fra questo incremento e quello più alto registrato dal reddito individuale complessivo è da attribuire ad un maggiore incremento percentuale dei redditi da capitale e da trasferimenti (14).

Tav. 2.21

Distribuzione dei redditi annui da lavoro per settore di attività

Settore di attività	Interamente occupati	Parzialmente occupati	Totale
<i>Agricoltura:</i>			
% individui	7,8	26,1	10,2
importo medio (1)	2.622	1.732	2.508
<i>Industria, artigianato:</i>			
% individui	40,3	33,4	39,4
importo medio (1)	4.956	1.963	4.572
<i>Pubblica Amministrazione:</i>			
% individui	18,8	9,8	17,6
importo medio (1)	5.088	1.470	4.624
<i>Altri settori:</i>			
% individui	33,1	30,7	32,8
importo medio (1)	5.469	1.418	4.950
<i>Totale:</i>			
% individui	100,0	100,0	100,0
importo medio (1)	4.956	1.679	4.535
Base del campione (unità)	3.546	522	4.068

(1) Migliaia di lire.

Per controllare la composizione del campione per quanto riguarda gli occupati suddivisi nei settori di attività economica, si è provveduto ad una elaborazione dei dati ufficiali (15); dal raffronto è risultato un migliore accostamento fra le due variabili rispetto all'anno precedente. Infatti gli occupati totali dell'agricoltura sono il 10,2 per cento del campione contro il 12,7 dei dati ufficiali e quelli del terziario il 32,8 per cento nel campione e il 33,5 per cento per la contabilità nazionale. L'indagine sovrastima invece gli altri due settori (industria 39,4 contro 38,8 delle fonti ufficiali e Pubblica Amministrazione 17,6 contro 15,0 per cento).

(14) Infatti, come verrà più avanti osservato al paragrafo 2, c), il reddito da pensione è aumentato del 26 per cento.

(15) I dati di contabilità nazionale sono stati elaborati come segue: a) dai lavoratori indipendenti dei tre settori interessati sono stati esclusi i coadiuvanti che non vengono rilevati con l'indagine; b) gli occupati del settore "altri servizi non destinabili alla vendita" sono stati considerati unitamente a quelli del settore "servizi vari destinabili alla vendita" in quanto classificati tra gli "altri settori" con l'indagine.

Reddito annuo medio da lavoro
(occupati per l'intero anno)

Parametri	1977	1978	Parametri	1977	1978
Ammontare medio (migliaia di lire)	4.366	4.956			
	Indici: reddito medio=100			Indici: reddito medio=100	
<i>Perceutore:</i>			<i>Condizione professionale:</i>		
capofamiglia	115	115	imprenditore, professionista	196	153
altro (coniuge, figlio)	75	79	dirigente	226	224
			impiegato	113	110
<i>Sesso:</i>			lavoratore dipendente in agricoltura . . .	73	74
uomini	110	110	lavoratore dipendente in altri settori . .	86	88
donne	72	77	lavoratore autonomo in agricoltura . . .	47	47
			lavoratore autonomo in altri settori . .	116	110
<i>Titolo di studio:</i>			<i>Ampiezza comuni:</i>		
laurea	165	154	fino a 5.000 abitanti	84	89
media superiore	119	116	da 5.000 a 20.000 abitanti	92	94
media inferiore	92	97	da 20.000 a 50.000 abitanti	104	102
licenza elementare	90	88	da 50.000 a 200.000 abitanti	105	105
alfabeta	70	59	oltre 200.000 abitanti	118	114
analfabeta	51	67			
<i>Età:</i>			<i>Aree geografiche:</i>		
fino a 20 anni	52	58	Nord-Centro	105	106
da 21 a 30 anni	89	90	Sud-Isole	86	82
da 31 a 40 anni	106	108			
da 41 a 50 anni	112	112			
da 51 a 65 anni	110	105			
oltre 65 anni	58	62			
<i>Settore di attività:</i>					
agricoltura	57	53			
industria, artigianato	100	100			
Pubblica Amministrazione	99	103			
altre attività	109	110			

Considerando i redditi da lavoro degli occupati per l'intero anno (tav. 2.22), non si notano significativi scostamenti dalle risultanze degli anni precedenti; restano, inoltre, valide le osservazioni fatte nel paragrafo sul reddito individuale complessivo. In sintesi, si può osservare che:

- a) il reddito da lavoro degli uomini è di circa il 43 per cento superiore a quello delle donne;
- b) a titoli di studio più elevati corrispondono più alti redditi da lavoro anche se il ventaglio retributivo si è nettamente ristretto;
- c) il reddito medio più elevato è percepito dagli individui con età compresa fra 41 e 50 anni;
- d) i redditi più elevati si registrano nei comuni con più di 200.000 abitanti;
- e) la posizione relativa dei percettori residenti nel mezzogiorno si è ulteriormente deteriorata rispetto a quella dei residenti nel Centro-Nord.

Passando ai redditi da lavoro dipendente, è stata tentata, come per i due anni precedenti, una ricostruzione, anche se approssimata, della distribuzione al lordo di imposta (tav. 2.23) (16). Si è in tal modo pervenuti a un valore medio di reddito al

Tav. 2.23

**Distribuzione dei lavoratori dipendenti per classi di reddito
al lordo di imposta e per settori di attività**
(dati percentuali)

Classi di reddito (migliaia di lire)	Agricoltura	Industria Artigianato	Pubblica Ammini- strazione	Altre attività	Totale
Fino a 500	13,3	1,9	1,4	3,2	2,9
da 500 a 1.000	20,9	3,4	1,8	6,3	5,0
da 1.000 a 1.500	13,8	3,9	2,8	6,3	4,9
da 1.500 a 2.000	6,1	2,4	1,0	1,8	2,2
da 2.000 a 2.500	6,6	2,5	1,3	2,5	2,5
da 2.500 a 3.000	6,1	4,3	1,9	3,8	3,8
da 3.000 a 3.500	5,6	5,7	3,2	5,9	5,2
da 3.500 a 4.000	10,2	9,1	6,7	6,8	8,0
da 4.000 a 4.500	8,7	13,7	15,0	10,2	12,7
da 4.500 a 5.000	3,1	11,0	13,3	9,3	10,5
da 5.000 a 6.000	4,1	18,5	24,5	15,0	18,1
da 6.000 a 8.000	1,0	14,2	19,5	11,6	13,9
da 8.000 a 10.000	0,5	5,0	5,2	9,2	6,1
oltre 10.000	-	4,4	2,4	8,1	4,2
Totale . . .	100	100	100	100	100
Reddito medio lordo	2.228	5.098	5.290	5.107	4.975
Base del campione (unità) . . .	196	1.378	719	940	3.233

(16) Si delinea brevemente il metodo seguito per tale calcolo:

- a) dal reddito netto da lavoro dipendente di ciascun individuo è stato ottenuto, procedendo a ritroso, quello al lordo di imposta tenuto conto di tutte le detrazioni di imposta spettanti, escluse quelle per carichi di famiglia, non facilmente accertabili;
- b) sulla base dei dati ottenuti è stata quindi ricostruita la distribuzione dei redditi al lordo di imposta e calcolato il reddito medio lordo globale e per settori di attività.

netto dei soli contributi previdenziali a carico del lavoratore. I dati corrispondenti di contabilità nazionale sono stati ottenuti rapportando le retribuzioni lorde (17) al totale degli occupati dipendenti e depurando il valore medio così ottenuto della percentuale di contributi a carico del lavoratore. Si è così ottenuta la seguente tabella di raffronto:

Settore	Reddito medio di contabilità nazionale al lordo imposta (a)	Reddito medio indagine al lordo di imposta (b)	Rapporto (a/b)
Agricoltura	4.300.000	2.228.000	1,93
Industria, artigianato	5.800.000	5.098.000	1,14
Pubblica Amministrazione	6.200.000	5.290.000	1,17
Altre attività	5.900.000	5.107.000	1,15
Totale . . .	5.778.000	4.975.000	1,16

Dai dati riferiti al complesso dei percettori di reddito da lavoro dipendente, risulta che lo scostamento fra le due variabili si è ampliato notevolmente rispetto all'anno precedente; ciò può dipendere, oltre che da una serie di circostanze connesse con la struttura del campione dell'anno in rassegna, anche dalla diversa metodologia di calcolo adottata dall'ISTAT per la valutazione dei redditi interni da lavoro dipendente senza che sia stata introdotta una analoga variazione nella rilevazione degli occupati.

Su cento lavoratori dipendenti censiti con l'indagine, 6 risultano addetti all'agricoltura, 43 sono impiegati nell'industria e nell'artigianato, 22 sono dipendenti pubblici e 29 sono addetti al terziario (tav. 2.24). Rispetto ai corrispondenti dati ufficiali,

Tav. 2.24

Distribuzione dei lavoratori dipendenti per classi di reddito e per settori di attività
(dati percentuali)

Classi di reddito (migliaia di lire)	Agricoltura	Industria Artigianato	Pubblica Ammini- strazione	Altre attività	Totale
Fino a 500	13,3	1,9	1,4	3,2	2,9
da 500 a 1.000	20,9	3,4	1,8	6,4	5,0
da 1.000 a 1.500	13,7	3,9	2,8	6,3	4,9
da 1.500 a 2.000	8,6	3,8	1,8	3,5	3,5
da 2.000 a 2.500	7,6	3,5	1,5	3,8	3,4
da 2.500 a 3.000	6,6	6,1	2,6	6,5	5,5
da 3.000 a 3.500	4,0	6,7	5,8	4,9	5,8
da 3.500 a 4.000	16,3	16,5	15,2	13,0	15,2
da 4.000 a 4.500	3,5	12,0	15,2	9,6	11,5
da 4.500 a 5.000	4,0	14,7	20,6	11,9	14,5
da 5.000 a 6.000	1,0	14,6	20,1	13,2	14,6
da 6.000 a 8.000	0,5	8,4	8,5	11,7	8,9
da 8.000 a 10.000	-	2,1	1,4	3,5	2,2
oltre 10.000	-	2,4	1,3	2,5	2,1
Totale . . .	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Reddito medio	2.144	4.516	4.730	4.494	4.420
Base del campione (unità) . . .	196	1.378	719	940	3.233

(17) Le retribuzioni lorde per settori di attività economica sono state ottenute depurando i redditi interni da lavoro dipendente di una stima dei contributi sociali e altri oneri a carico del datore di lavoro.

l'indagine sottostima di 1,6 punti gli addetti al settore agricolo e di 2,5 punti quelli dell'industria mentre sovrastima di 2,3 punti percentuali i dipendenti pubblici e di 1,8 punti gli addetti al terziario. Nel complesso, l'accostamento fra le due variabili può ritenersi soddisfacente.

Per quanto riguarda i redditi medi al netto di imposta dei vari settori, è facilmente rilevabile che sono tutti intorno alla media globale con differenze in più o in meno quasi trascurabili; unica eccezione i salariati agricoli il cui reddito è pari a poco meno della metà di quello medio globale.

Con riferimento al titolo di studio (tav. 2.25), si osserva che sono più numerosi i percettori di reddito da lavoro dipendente con la licenza elementare: essi si ragguagliano al 31,5 per cento del totale, godono del 27,7 per cento del reddito complessivo ed hanno un reddito medio del 15 per cento inferiore alla media globale. Seguono i lavoratori con diploma di scuola media inferiore che sono il 29,6 per cento del totale, percepiscono il 28,5 per cento del reddito e godono di un reddito medio del 5 per cento inferiore a quello globale. Gli individui con diploma di scuola media superiore sono un quarto del totale e, ricevendo il 28,6 per cento del reddito globale, dispongono di un reddito che supera quello medio complessivo del 15 per cento. I laureati sono il 7,7 per cento del totale e ricevono l'11 per cento del reddito globale; essi percepiscono il reddito medio più elevato, del 44 per cento superiore a quello generale. Gli alfabeti sprovvisti di titolo di studio sono il 5,4 per cento del totale, godono del 3,5 per cento del reddito complessivo ed hanno un reddito medio che è del 44 per cento inferiore alla media generale; infine, gli analfabeti sono solamente l'uno per cento del campione, percepiscono lo 0,6 per cento del reddito globale e godono di un reddito che è poco più della metà di quello medio generale. E' da osservare che nel periodo 1973-78 hanno goduto di incrementi percentuali di reddito più elevati i lavoratori con titolo di studio più basso. Inoltre, mentre nel 1973 il rapporto fra il reddito medio dei laureati e quello dei provvisti di licenza elementare era pari a 2,24, nell'anno in esame esso si ragguaglia a 1,69 confermando il restringimento della forbice salariale: la spiegazione di questo fenomeno, più volte ricordata in questi ultimi anni di accentuazione dell'inflazione (18), non può che ricondursi all'effetto redistributivo operato dalla scala mobile nonché alla politica dei sindacati di richieste salariali uguali per tutte le categorie di lavoratori.

Passando a considerare l'età, si osserva che la categoria più numerosa di lavoratori è compresa nella classe di età da 21 a 30 anni; questi percettori rappresentano il 27 per cento del totale ed hanno un reddito medio che è inferiore di circa un decimo a quello medio generale. Seguono i percettori di età compresa fra 31 e 40 anni che sono un quarto del totale ed hanno un reddito di circa un decimo superiore a quello medio globale; quindi i percettori con età da 41 a 50 anni, che sono il 21,4 per cento degli intervistati, e quelli con età compresa fra i 51 e 65 anni, che rappresentano il 18 per cento del totale; questi percettori godono di redditi medi dell'11-13 per cento superiori alla media generale. I giovani fino a 20 anni sono l'8,6 per cento del totale e il loro reddito medio è pari a poco più della metà di quello globale.

Le variabili titolo di studio ed età sono certamente quelle che esercitano maggiore influenza nella determinazione del reddito da lavoro. Si è voluto pertanto

(18) Cfr. da ultimo la Relazione della Banca d'Italia sul 1978, pag. 125.

Tav. 2.25

Distribuzione del reddito individuale da lavoro dipendente per titolo di studio e per età
(rapporti di composizione)

Classi di reddito (1)	fino a 1.000		da 1.000 a 2.000		da 2.000 a 3.000		da 3.000 a 4.000		da 4.000 a 6.000		da 6.000 a 8.000		da 8.000 a 10.000		oltre 10.000		Totale		Reddito medio (1)	Tasso percentuale di incremento medio annuo nel periodo 1973-78	
	% ind. red. dito	% ind. red. vidui	% ind. red. dito	% ind. red. vidui	% ind. red. dito	% ind. red. vidui	% ind. red. dito	% ind. red. vidui	% ind. red. dito	% ind. red. vidui	% ind. red. dito	% ind. red. vidui	% ind. red. dito	% ind. red. vidui	% ind. red. dito	% ind. red. vidui	% ind. red. dito	% ind. red. vidui			
Voci																					
Titolo di studio:																					
laurea	0,2	0,1	0,4	0,2	0,3	0,9	1,1	3,9	3,3	1,9	1,1	1,0	0,5	3,1	0,8	11,1	7,7	6,367	12,9		
media superiore	0,2	0,6	1,6	0,7	1,2	3,9	4,5	12,2	10,5	5,3	3,3	2,7	1,3	3,0	0,9	28,6	24,8	5,073	12,8		
media inferiore	0,3	0,7	2,0	1,7	2,8	5,5	6,6	14,7	12,9	4,3	2,7	0,4	0,2	0,9	0,2	28,5	29,6	4,200	15,0		
licenza elementare	0,4	1,1	3,0	2,2	3,5	6,8	7,9	13,8	12,3	2,7	1,7	0,4	0,2	0,3	0,2	27,7	31,5	3,762	17,8		
alfabeta	0,1	0,4	1,1	0,5	0,9	0,7	0,8	1,6	1,5	0,2	0,1	-	-	-	-	3,5	5,4	2,930	19,6		
analfabeta	0,1	0,3	0,1	0,2	0,1	0,2	0,1	0,2	0,1	-	-	-	-	-	-	0,6	1,0	2,358	18,4		
Età:																					
fino a 20 anni	0,4	0,7	1,9	0,8	1,5	1,5	1,9	0,8	0,6	0,1	0,1	0,2	0,1	-	-	4,5	8,6	2,316	17,2		
da 21 a 30 anni	0,3	1,0	2,7	1,6	2,8	6,4	7,5	11,0	9,8	2,4	1,5	0,6	0,2	0,8	0,3	24,1	27,0	3,942	16,1		
da 31 a 40 anni	0,1	0,3	0,8	1,1	1,7	4,3	5,1	13,8	12,1	4,5	2,8	1,5	0,7	1,2	0,3	26,8	24,2	4,907	16,0		
da 41 a 50 anni	0,2	0,5	1,6	1,0	1,5	2,9	3,4	11,1	9,7	4,1	2,5	1,1	0,6	2,9	0,8	23,8	21,4	4,922	15,6		
da 51 a 65 anni	0,1	0,4	1,1	0,8	1,3	2,6	3,0	9,5	8,3	3,3	2,0	1,1	0,6	2,4	0,7	20,2	18,0	4,975	17,5		
oltre 65 anni	0,2	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,2	0,1	-	-	-	-	-	-	0,6	0,8	3,316	21,6		
Totale	1,1	3,0	8,3	5,4	8,9	17,9	21,1	46,4	40,6	14,4	8,9	4,5	2,2	7,3	2,1	100,0	100,0	4,420	15,9		

(1) Migliaia di lire.

formalizzare sinteticamente la relazione esistente fra le due variabili in maniera da fornire uno strumento di facile e rapida comprensione al lettore. Sono stati considerati cinque livelli di istruzione e 3. classi di età e si è ottenuta anzitutto la seguente tabella di valori medi (in migliaia di lire):

Voci	Fino a 30 anni	da 31 a 50	oltre 50 anni	Totale per età
Laurea	4.559	6.700	8.360	6.367
Diploma scuola media superiore	3.819	5.998	6.989	5.073
Diploma scuola media inferiore	3.464	5.132	5.246	4.200
Licenza elementare	2.992	4.033	4.186	3.762
Senza titolo di studio	1.460	2.890	2.912	2.856
Totale per titolo di studio . . .	3.550	4.914	4.904	4.420

Per stimare i parametri della relazione:

$$YLD_i = a + \beta_i TS_i + \gamma_i ETA_i$$

sono stati regrediti i valori medi suddetti con una serie di variabili dicotomiche (dummy variables) (19) pervenendo alla relazione:

$$\begin{aligned}
 YLD = & 2.281 + 6.294 \text{ se laurea} \\
 & + 5.356 \text{ se media superiore} \quad - 3.359 \text{ se fino a 30 anni} \\
 & + 4.368 \text{ se media inferiore} \quad - 1.667 \text{ se da 31 a 50 anni} \\
 & + 3.491 \text{ se licenza elementare} \quad - 1.079 \text{ se oltre 50 anni} \\
 & + 2.175 \text{ se senza titolo}
 \end{aligned}$$

Questa relazione permette di tener conto delle interrelazioni che esistono fra le due variabili esplicative nella determinazione del reddito.

d) *Trasferimenti.*

Il 36 per cento degli individui intervistati ha dichiarato di aver ricevuto trasferimenti per un valore medio globale, riferito agli individui interessati, pari a 1.922.000 lire (tav. 2.26), con un incremento del 20 per cento rispetto all'anno precedente.

La classificazione delle pensioni per ente erogante si è avvicinata notevolmente ai dati risultanti dalle fonti ufficiali, aggiornati al 1976 (20): infatti, le pensioni erogate dall'INPS costituiscono nel campione il 79 per cento del totale contro il 78,8 per cento dei dati ufficiali.

(19) Dove: YLD_i = reddito medio da lavoro dipendente
 TS_i = dummy relativa al titolo di studio
 ETA_i = dummy relativa alle classi di età.

Per la metodologia completa adottata, si vedano: J. Johnston, *Econometric Methods*, New York 1977, pag. 180 e segg.; J.B. Lansing, J.N. Morgan, *Economic Survey Methods*, Ann Arbor, 1971, pag. 314 e seguenti.

(20) Cfr. G. Morcaldo, *Analisi della struttura dei trattamenti pensionistici e della sua evoluzione*, in *Contributi alla ricerca economica del Servizio Studi della Banca d'Italia*, n. 7, dicembre 1977, tav. 3.

Trasferimenti
(dati percentuali)

Voci	Pensioni	Assistenza sociale	Liquidazioni	Altri trasferimenti	Nessun trasferimento (1)
<i>Tipo di percettore:</i>					
capofamiglia	31,2	2,2	1,7	2,8	63,8
altro percettore	29,4	2,6	1,0	3,1	64,3
<i>Sesso:</i>					
uomini	23,5	2,2	1,8	2,9	70,9
donne	41,8	2,8	0,9	2,8	52,6
<i>Aree geografiche:</i>					
Nord-Centro	28,2	1,6	1,5	2,5	66,9
Sud-Isole	35,3	4,2	1,2	4,0	57,5
Totale . . .	30,4	2,4	1,4	3,0	64,0
Valore medio (migliaia di lire)	2.039	452	1.619	1.220	-

(1) Il totale supera 100 in quanto uno stesso percettore può aver ricevuto più di un trasferimento.

La classificazione delle pensioni per tipo permane molto distante dalle risultanze ufficiali (21) anche se un certo accostamento si è verificato. Questa variabile è di difficile determinazione soprattutto quando l'intervistatore non può prendere visione del libretto di pensione.

Per quanto riguarda le altre informazioni contenute nella tavola 2.27, si rimanda alle considerazioni svolte nel lavoro precedente che sembrano ancora del tutto valide per i dati dell'anno in rassegna (22).

Il valore medio globale delle pensioni è risultato di 2.039.000 lire ed è cresciuto del 25,8 per cento rispetto al 1977; quello dell'assistenza sociale (cassa integrazione, sussidi per malattia e infortuni, ecc.) si è ragguagliato a 452.000 lire annue, con un incremento del 21,5 per cento rispetto all'anno precedente. Le liquidazioni hanno interessato l'1,4 per cento degli intervistati e si sono ragguagliate, in media, a 1.619.000 lire segnando una diminuzione rispetto al valore del 1977; infine, gli altri trasferimenti (rimesse, regalie, vincite, eredità, ecc.) hanno interessato il 3 per cento dei percettori per un importo medio pari a 1.220.000 lire.

(21) Il raffronto riguarda le sole pensioni erogate dall'INPS, in quanto per quelle erogate da altri enti la classificazione per tipo non è disponibile.

(22) Cfr. Bollettino B.I., n. 2-3, 1978, pagg. 324-325.

Classificazione delle pensioni per tipo ed ente erogante
(dati percentuali)

Parametri	Percentuale sul totale delle pensioni	Ente Erogante			Tipo Pensione				
		INPS	Stato Istituti Previdenza	Altri	Vecchiaia Anzianità	Invalidità	Superstiti	Sociale	Guer
Totale pensioni . . .	100	79,0	14,1	6,9	56,2	27,3	8,8	5,7	2
<i>Reddito da pensione:</i>									
fino a 1 milione	1,4	36,4	13,6	50,0	15,8	57,9	10,5	10,5	5
da 1 a 1,5 milioni	19,8	84,0	8,0	8,0	37,6	40,6	4,2	15,5	2
da 1,5 a 2 milioni	34,8	91,0	3,6	5,4	59,5	32,0	5,6	2,5	0
da 2 a 2,5 milioni	12,6	89,1	6,7	4,2	56,3	26,7	11,4	2,8	2
da 2,5 a 3 milioni	8,8	82,6	9,4	8,0	59,3	24,6	13,1	1,5	1
da 3 a 4 milioni	6,4	71,2	24,4	4,4	70,9	8,2	18,6	-	2
da 4 a 6 milioni	8,0	54,0	40,9	5,1	71,3	7,4	18,9	-	2
oltre 6 milioni	8,2	37,9	54,2	7,9	76,7	5,2	10,3	-	7
<i>Sesso:</i>									
uomini	48,2	74,7	18,0	7,3	65,1	31,2	1,1	0,2	2
donne	51,8	83,0	10,5	6,5	48,1	23,9	15,7	10,6	1
<i>Tipo percettore:</i>									
capofamiglia	55,6	76,0	17,2	6,8	60,1	26,5	10,3	1,2	2
altro percettore	44,4	82,7	10,2	7,1	51,3	28,5	6,9	11,3	2
<i>Età fino a 40 anni:</i>									
reddito fino a 1 milione	0,8	35,7	14,3	50,0	-	84,6	15,4	-	-
reddito da 1 a 2 milioni	0,7	72,7	-	27,3	20,0	70,0	10,0	-	-
reddito da 2 a 4 milioni	0,1	-	100,0	-	-	100,0	-	-	-
reddito oltre 4 milioni	-	-	-	-	100,0	-	-	-	-
<i>Età da 41 a 50 anni:</i>									
reddito fino a 1 milione	1,1	55,5	16,7	27,8	6,3	62,5	31,2	-	-
reddito da 1 a 2 milioni	2,6	86,4	9,1	4,5	9,3	79,1	9,3	-	-
reddito da 2 a 4 milioni	1,0	44,4	22,2	33,4	16,7	50,0	33,3	-	-
reddito oltre 4 milioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>Età da 51 a 65 anni:</i>									
reddito fino a 1 milione	2,3	59,6	17,0	23,4	28,3	41,4	4,3	21,7	-
reddito da 1 a 2 milioni	22,2	87,9	5,9	6,2	34,0	55,4	7,1	2,9	-
reddito da 2 a 4 milioni	9,5	67,1	25,5	7,4	59,0	19,5	18,8	-	-
reddito oltre 4 milioni	4,8	42,7	48,8	8,5	80,6	4,2	8,3	-	-
<i>Età oltre 65 anni:</i>									
reddito fino a 1 milione	4,8	80,0	11,3	8,7	29,4	5,9	2,4	57,6	-
reddito da 1 a 2 milioni	34,4	92,8	3,1	4,1	72,4	17,7	5,6	3,2	-
reddito da 2 a 4 milioni	11,8	73,4	23,1	3,5	77,9	5,8	13,4	1,2	-
reddito oltre 4 milioni	3,9	32,8	60,9	6,3	70,9	7,3	9,1	3,6	-
<i>Aree geografiche:</i>									
Nord-Centro	64,5	79,7	14,3	6,0	61,6	21,9	10,0	4,6	-
Sud-Isole	35,5	77,7	13,6	8,7	46,8	36,8	6,5	7,7	-
Importo medio (migliaia di lire) . . .		1.744	3.498	2.289	2.252	1.518	2.259	1.426	3.

Distribuzione dei percettori di reddito da pensione
(dati percentuali)

Parametri	Perce- piscano pen- sione	Classi di reddito (migliaia di lire)						Reddito medio
		fino a 600	da 600 a 1.000	da 1.000 a 2.000	da 2.000 a 3.000	da 3.000 a 6.000	oltre 6.000	
<i>Titolo di studio:</i>								
laurea	3,4	—	7,7	—	15,4	53,9	30,0	4.943
media superiore	6,3	—	5,2	22,1	16,9	49,4	9,1	3.870
media inferiore	10,1	2,6	5,3	25,7	17,1	46,0	3,3	3.235
licenza elementare	28,3	2,3	7,0	55,9	16,1	17,6	1,1	2.117
alfabeta	64,4	1,4	8,0	77,3	10,7	2,0	0,6	1.582
analfabeta	80,4	1,8	20,0	73,8	3,1	1,3	—	1.258
<i>Età:</i>								
fino a 30 anni	0,7	16,7	50,0	33,3	—	—	—	940
da 31 a 40 anni	1,0	25,0	12,4	50,0	6,3	6,3	—	1.300
da 41 a 50 anni	5,5	6,3	16,5	58,2	8,9	10,1	—	1.574
da 51 a 65 anni	37,7	1,5	6,2	56,8	13,3	19,7	2,5	2.269
oltre 65 anni	88,6	1,2	8,4	63,9	13,7	11,5	1,3	1.947
<i>Ampiezza comuni:</i>								
fino a 5.000 abitanti	29,7	1,1	6,6	73,7	10,5	7,7	0,4	1.628
da 5.000 a 20.000 abitanti . . .	27,9	2,5	7,4	68,0	10,7	10,1	1,3	1.874
da 20.000 a 50.000 abitanti . . .	21,8	2,7	8,0	63,3	10,2	15,0	0,8	1.955
da 50.000 a 200.000 abitanti . . .	24,6	1,3	12,2	43,2	17,6	23,9	1,8	2.387
oltre 200.000 abitanti	22,7	1,6	9,1	39,6	20,5	24,3	4,9	2.732
<i>Aree geografiche:</i>								
Nord - Centro	24,6	1,9	6,4	56,0	15,5	18,0	2,2	2.209
Sud - Isole	28,5	1,7	11,7	68,9	8,9	7,9	0,9	1.725
Totale . . .	25,8	1,8	8,4	60,4	13,2	14,5	1,7	2.039
<i>Pensioni al lordo delle ritenute</i>								
erariali	25,8	1,8	8,4	60,0	11,6	15,6	2,6	2.162

3. Risparmio.

Prima di analizzare i dati relativi al risparmio non si può fare a meno di ricordare che la reticenza delle famiglie intervistate risulta, al riguardo, molto rilevante soprattutto con riferimento agli investimenti in attività finanziarie. E' possibile tuttavia procedere ad analisi qualitative per individuare le variabili che sembrano maggiormente influire sulle scelte di investimento delle famiglie piuttosto che cercare di calcolare l'esatto ammontare delle attività in parola.

Nel 1978, metà delle famiglie intervistate ha speso tutto il reddito guadagnato; il 46,3 per cento ha conseguito un risparmio positivo, il cui importo medio risulta cresciuto del 38 per cento rispetto all'anno precedente; il 2,9 per cento delle famiglie ha registrato un risparmio negativo; il restante 0,9 per cento, infine, non ha fornito l'informazione (tav. 3.1). Il risparmio medio netto è correlato positivamente

Tav. 3.1

Distribuzione del risparmio familiare per classi di reddito

Voci	Classi di reddito (migliaia di lire)							Totale
	fino a 2.000	da 2.000 a 4.000	da 4.000 a 6.000	da 6.000 a 8.000	da 8.000 a 10.000	da 10.000 a 12.000	oltre 12.000	
<i>Risparmio (1)</i>								
positivo	11,0	23,8	35,3	48,0	55,8	55,7	70,1	46,3
negativo	3,7	3,3	2,6	2,6	1,3	3,0	4,6	2,9
nullo	83,1	70,9	61,3	49,2	42,1	40,3	24,6	49,9
non indicato . .	2,2	2,0	0,8	0,2	0,8	1,0	0,7	0,9
<i>Ammontare medio del risparmio (2)</i>								
positivo	42	188	316	900	1.203	1.542	3.175	1.179
negativo	-7	-11	-126	-40	-23	-91	-550	-156
netto	35	177	190	860	1.180	1.451	2.625	1.023
<i>Reddito medio (2)</i>	1.510	3.180	5.090	7.050	9.080	11.010	18.850	8.800
<i>Propensione media al risparmio . .</i>	2,3	5,6	3,7	12,2	13,0	13,2	13,9	11,6

(1) Frequenze percentuali

(2) Migliaia di lire

con il livello di reddito familiare; la propensione media al risparmio risulta aumentata rispetto all'anno precedente e tale incremento trova riscontro nei dati ufficiali (23), anche se i valori assoluti di partenza sono molto lontani.

Con riferimento alla condizione professionale del capofamiglia (tavv. 3.2 e 3.3), si può osservare che è risultato meno accentuato dei due anni precedenti il divario fra la propensione al risparmio dei lavoratori dipendenti e quella degli autonomi; il

(23) Cfr. Relazione della Banca d'Italia sul 1978, pag. 59.

Propensione media al risparmio delle famiglie per condizione professionale del capofamiglia

Condizione professionale	Famiglie con risparmio (1)				Ammontare medio del risparmio (2)			Reddito medio (2)	Propensione media al risparmio (s/y · 100)
	positivo	negativo	nullo	non indicato	positivo	negativo	netto		
<i>Lavoratore dipendente</i>	48,8	2,8	47,9	0,5	1.192	-79	1.113	9.400	11,8
<i>dirigente</i>	72,5	4,3	23,2	-	4.027	-577	3.450	18.570	18,6
<i>impiegato</i>	58,2	2,4	38,8	0,6	1.544	-106	1.438	10.500	13,7
<i>salariato in agricoltura</i>	42,8	6,7	48,6	1,9	700	-45	655	6.740	9,7
<i>salariato in altri settori</i>	42,2	2,5	54,9	0,4	838	-30	808	8.400	9,6
<i>Lavoratore autonomo</i>	59,6	4,3	34,9	1,2	1.971	-413	1.558	10.480	14,9
<i>in agricoltura</i>	62,6	4,1	31,6	1,7	1.141	-169	972	7.680	12,7
<i>in altri settori</i>	60,0	3,0	36,1	0,9	2.233	-273	1.960	10.310	19,0
<i>imprenditore, professionista</i>	53,7	9,5	35,7	1,1	2.582	-1.356	1.226	16.120	7,6
<i>Persona in condizione non professionale</i>	29,7	2,0	66,7	1,6	521	-120	401	6.060	6,6
Totale	46,3	2,9	49,9	0,9	1.179	-156	1.023	8.800	11,6

(1) Frequenze percentuali.

(2) Migliaia di lire.

Distribuzione del risparmio familiare in rapporto al reddito e alla condizione professionale del capofamiglia

Risparmio familiare e condizione professionale	Reddito familiare annuo (migliaia di lire)					Totale
	fino a 2.000	da 2.000 a 4.000	da 4.000 a 6.000	da 6.000 a 8.000	oltre 8.000	
<i>Dirigente</i>						
risparmio positivo (1)	-	-	50,0	75,0	72,6	71,4
risparmio negativo (1)	-	-	-	-	4,8	4,3
risparmio nullo (1)	-	-	50,0	25,0	22,6	24,3
ammontare medio del risparmio netto (2)	-	-	453	1.009	3.833	3.479
reddito medio (2)	-	-	5.460	6.835	19.850	18.570
propensione media al risparmio (s/y·100)	-	-	8,3	14,8	19,3	18,7
<i>Impiegato</i>						
risparmio positivo	-	15,4	39,6	55,2	66,5	58,5
risparmio negativo	-	-	1,1	3,1	2,6	2,4
risparmio nullo	-	84,6	59,3	41,7	30,9	39,1
ammontare medio del risparmio netto	-	139	342	1.059	1.890	1.439
reddito medio	-	3.400	5.190	7.065	13.175	10.500
propensione media al risparmio	-	4,1	6,6	15,0	14,3	13,7
<i>Lavoratore dipendente</i>						
risparmio positivo	-	20,1	33,6	47,7	61,4	49,0
risparmio negativo	8,3	6,5	2,1	2,6	3,0	2,8
risparmio nullo	91,7	73,4	64,3	49,7	35,6	48,2
ammontare medio del risparmio netto	46	169	233	861	1.787	1.115
reddito medio	1.522	3.276	5.105	7.067	13.380	9.400
propensione media al risparmio	3,0	5,2	4,6	12,2	13,4	11,9
<i>Imprenditore, professionista</i>						
risparmio positivo	-	50,0	60,0	46,7	56,0	53,3
risparmio negativo	-	-	-	-	12,4	9,5
risparmio nullo	100,0	50,0	40,0	53,3	31,6	37,2
ammontare medio del risparmio netto	-	152	1.104	2.001	1.118	1.226
reddito medio	-	3.583	5.142	6.920	19.350	16.120
propensione media al risparmio	-	4,2	21,5	28,9	5,8	7,6
<i>Lavoratore autonomo</i>						
risparmio positivo	33,3	44,2	50,3	59,8	69,1	60,4
risparmio negativo	11,1	2,6	3,5	2,9	5,4	4,3
risparmio nullo	55,6	53,2	46,2	37,3	25,5	35,3
ammontare medio del risparmio netto	117	443	409	1.192	2.446	1.560
reddito medio	1.314	3.278	5.127	7.070	15.880	10.480
propensione media al risparmio	8,9	13,5	8,0	16,9	15,4	14,9
<i>Persona in condizione non professionale</i>						
risparmio positivo	9,9	19,5	30,6	37,4	55,8	30,3
risparmio negativo	2,7	1,9	2,5	1,1	1,9	2,1
risparmio nullo	87,4	78,6	66,9	61,5	42,3	67,6
ammontare medio del risparmio netto	30	85	-49	525	1.490	403
reddito medio	1.505	3.090	5.040	7.026	13.874	6.060
propensione media al risparmio	2,0	2,8	-1,0	7,5	10,7	6,7

(1) Frequenze percentuali.

(2) Migliaia di lire.

fenomeno è interamente da addebitare alla riduzione molto forte di tale valore fatto registrare dagli imprenditori e professionisti che sono passati dal 19,6 del 1977 al 7,6 per cento dell'anno in esame. E' pressochè impossibile verificare le cause di detta riduzione anche per la scarsa numerosità delle famiglie interessate.

Tav. 3.4

Distribuzione del risparmio familiare per età del capofamiglia
(dati percentuali)

Voci	Fino a 30 anni	da 31 a 40 anni	da 41 a 50 anni	da 51 a 65 anni	oltre 65 anni	Totale
<i>Risparmio (1)</i>						
positivo	54,8	51,8	47,2	46,8	34,1	46,3
negativo	3,0	2,6	3,5	3,2	2,1	2,9
nullo	41,7	45,3	48,6	48,5	62,8	49,9
non indicato	0,5	0,3	0,7	1,5	1,0	0,9
<i>Ammontare medio del risparmio (2)</i>						
positivo	1.291,0	1.207,0	1.378,0	1.314,0	633,0	1.179,0
negativo	-143,0	-63,0	-135,0	-251,0	-122,0	-156,0
netto	1.148,0	1.144,0	1.243,0	1.063,0	511,0	1.023,0
<i>Reddito medio (2)</i>	<i>8.820</i>	<i>8.870</i>	<i>9.740</i>	<i>9.400</i>	<i>6.340</i>	<i>8.800</i>
<i>Propensione media al risparmio</i>	<i>13,0</i>	<i>12,9</i>	<i>12,8</i>	<i>11,3</i>	<i>8,1</i>	<i>11,6</i>

(1) Frequenze percentuali.

(2) Migliaia di lire.

Con riguardo all'età del capofamiglia (tavv. 3.4 e 3.5), si rileva una propensione al risparmio più elevata della media per le classi di età intermedie mentre tale valore si abbassa per le famiglie con capofamiglia con oltre 65 anni; è anomalo l'alto valore rilevato per la prima classe di età rispetto ai dati dei due anni precedenti.

Con riferimento all'ampiezza demografica del comune di residenza (tav. 3.6), si osserva una propensione al risparmio sensibilmente più elevata della media nei comuni fino a 5.000 abitanti, nei quali l'agricoltura è maggiormente diffusa.

Distribuzione del risparmio familiare in rapporto al reddito e all'età del capofamiglia

Risparmio familiare e età	Reddito familiare annuo (migliaia di lire)					Totale
	fino a 2.000	da 2.000 a 4.000	da 4.000 a 6.000	da 6.000 a 8.000	oltre 8.000	
<i>Età fino a 30 anni</i>						
risparmio positivo (1)	-	36,4	44,2	65,9	61,6	55,0
risparmio negativo (1)	33,3	4,5	-	2,3	3,5	3,0
risparmio nullo (1)	66,7	59,1	55,8	31,8	34,9	42,0
ammontare medio del risparmio netto (2)	-30	256	534	1.438	1.569	1.148
reddito medio (2)	1.645	3.304	5.077	7.040	13.152	8.820
propensione media al risparmio (s/y·100)	-1,8	7,7	10,5	20,4	11,9	13,0
<i>Età da 31 a 50 anni</i>						
risparmio positivo	11,7	26,8	35,2	42,2	65,0	49,5
risparmio negativo	5,9	4,9	2,4	3,3	3,0	3,1
risparmio nullo	82,4	68,3	62,4	54,5	32,0	47,4
ammontare medio del risparmio netto	53	264	295	720	2.032	1.193
reddito medio	1.445	3.215	5.128	7.061	13.722	9.328
propensione media al risparmio	3,7	8,2	5,8	10,2	14,8	12,8
<i>Età da 51 a 65 anni</i>						
risparmio positivo	13,8	18,7	34,1	55,2	60,7	47,5
risparmio negativo	6,9	1,5	3,3	2,0	3,9	3,3
risparmio nullo	79,3	79,8	62,6	42,8	35,6	49,2
ammontare medio del risparmio netto	93	152	29	1.102	1.835	1.068
reddito medio	1.406	3.205	5.104	7.056	14.337	9.406
propensione media al risparmio	6,6	4,7	0,6	15,6	12,8	11,4
<i>Età oltre 65 anni</i>						
risparmio positivo	10,7	24,2	36,2	40,7	60,9	34,5
risparmio negativo	1,2	3,3	1,9	1,7	1,7	2,1
risparmio nullo	88,1	72,5	61,9	57,6	37,4	63,4
ammontare medio del risparmio netto	17	116	133	451	1.771	510
reddito medio	1.530	3.115	4.998	7.077	15.112	6.340
propensione media al risparmio	1,1	3,7	2,7	6,4	11,7	8,0

(1) Frequenze percentuali.

(2) Migliaia di lire.

Risparmio familiare in rapporto al reddito e alla residenza

Risparmio familiare e ampiezza comuni	Reddito familiare annuo (migliaia di lire)						Totale
	fino a 1.000	da 1.000 a 2.000	da 2.000 a 4.000	da 4.000 a 6.000	da 6.000 a 8.000	oltre 8.000	
<i>Comuni fino a 5.000 abitanti</i>							
risparmio positivo (1)	-	17,1	35,7	39,8	61,4	74,6	55,7
risparmio negativo (1)	-	8,6	1,1	1,4	2,0	0,8	1,6
risparmio nullo (1)	-	74,3	63,2	58,8	36,6	24,6	42,7
ammontare medio del risparmio netto (2) . .	-	11	198	350	1.111	2.609	1.355
reddito medio (2)	-	1.562	3.100	5.123	7.015	13.327	8.250
propensione media al risparmio (s/y·100) . .	-	0,7	6,4	6,8	15,8	19,6	16,4
<i>Comuni da 5.000 a 50.000 abitanti</i>							
risparmio positivo	33,3	8,9	25,7	37,3	49,1	60,7	46,6
risparmio negativo	-	2,2	1,2	2,1	3,2	3,4	2,7
risparmio nullo	66,7	88,9	73,1	60,6	47,7	35,9	50,7
ammontare medio del risparmio netto	101	34	253	215	949	1.893	1.056
reddito medio	638	1.536	3.162	5.094	7.067	14.008	8.772
propensione media al risparmio	15,8	2,2	8,0	4,2	13,4	13,5	12,0
<i>Comuni da 50.000 a 200.000 abitanti</i>							
risparmio positivo	-	5,3	22,9	30,1	31,7	59,7	40,6
risparmio negativo	-	-	3,3	5,7	-	1,6	2,6
risparmio nullo	100,0	94,7	73,8	64,2	68,3	38,7	56,8
ammontare medio del risparmio netto	-	7	173	-97	495	1.571	720
reddito medio	-	1.607	3.140	5.010	7.030	14.754	8.980
propensione media al risparmio	-	0,4	5,5	-1,9	7,0	10,6	8,0
<i>Comuni oltre 200.000 abitanti</i>							
risparmio positivo	-	11,1	12,4	31,8	43,7	59,1	42,6
risparmio negativo	33,3	-	7,6	2,3	3,4	5,8	4,9
risparmio nullo	66,7	88,9	80,0	65,9	52,9	35,1	52,5
ammontare medio del risparmio netto	-100	98	38	252	712	1.544	886
reddito medio	638	1.518	3.302	5.134	7.098	14.294	9.250
propensione media al risparmio	-15,7	6,5	1,2	4,9	10,0	10,8	9,6

(1) Frequenze percentuali.

(2) Migliaia di lire.

Anche quest'anno il terziario ha registrato, come nei due anni precedenti, il rapporto più elevato fra risparmio e reddito medio (tav. 3.7); al riguardo non si può che confermare quanto detto nell'articolo relativo al 1977 (24).

Tav. 3.7

Distribuzione del risparmio familiare per settore di attività del capofamiglia

Voci	Agricoltura	Industria Artigianato	Pubblica Ammini- strazione	Altre attività
<i>Risparmio (1)</i>				
positivo	54,9	47,9	55,2	53,2
negativo	5,6	2,5	2,9	3,4
nullo	37,8	49,0	41,6	42,7
non indicato	1,7	0,6	0,3	0,7
<i>Ammontare medio del risparmio (2)</i>				
positivo	1.035	1.381	1.181	1.703
negativo	-123	-96	-211	-254
netto	912	1.285	970	1.449
<i>Reddito medio (2)</i>	<i>7.610</i>	<i>9.690</i>	<i>9.380</i>	<i>10.640</i>
<i>Propensione media al risparmio</i>	<i>12,0</i>	<i>13,3</i>	<i>10,3</i>	<i>13,6</i>
(1) Frequenze percentuali.				
(2) Migliaia di lire.				

La struttura del risparmio (tav. 3.8) mostra una netta prevalenza degli investimenti in attività finanziarie che rappresentano il 51,6 per cento del flusso totale di risparmio; seguono gli investimenti in immobili con una quota percentuale del 30,8 e quelli in aziende con il 12,1 per cento; infine, gli investimenti in oggetti di valore che costituiscono il 5,5 per cento del risparmio totale.

Il reddito familiare, certamente determinante per quanto attiene l'importo del risparmio realizzato, non sembra influire in modo rilevante sulla composizione degli investimenti.

Con riferimento all'età, si può osservare che le famiglie giovani hanno investito in attività finanziarie i tre quarti del risparmio realizzato; ciò può essere facilmente spiegato dalla difficoltà di trovare impieghi alternativi considerato il livello relativamente basso di reddito e quindi di risparmio per la maggior parte di esse. Le famiglie in età intermedia hanno investito in immobili due quinti del risparmio globale; ciò, in quanto il livello corrente di reddito goduto, in media più elevato, ha consentito un maggior grado di indebitamento. Appare anomalo il dato relativo alle famiglie in età

(24) Cfr. Bollettino B.I. n. 2-3, 1978, pag. 331.

Struttura del risparmio
(rapporti di composizione)

Parametri	Risparmio in immobili	Risparmio in aziende	Risparmio in oggetti di valore	Risparmio finanziario
<i>Reddito familiare:</i>				
fino a 3 milioni	20,6	13,2	3,0	63,2
da 3 a 6 milioni	10,2	19,5	3,5	66,8
da 6 a 8 milioni	47,9	12,9	2,6	36,6
oltre 8 milioni	29,4	11,4	6,3	52,9
<i>Età (1):</i>				
fino a 30 anni	4,2	14,0	6,2	75,6
da 31 a 40 anni	40,0	10,3	6,4	43,3
da 41 a 50 anni	30,0	12,4	7,0	50,6
da 51 a 65 anni	29,9	9,9	5,0	55,2
oltre 65 anni	31,6	21,8	0,8	45,8
<i>Condizione professionale (1):</i>				
imprenditore, professionista	16,1	35,6	11,7	36,6
dirigente	10,8	0,5	14,3	74,4
impiegato	39,5	1,6	7,1	51,8
lavoratore dipendente in agricoltura	57,7	6,5	1,1	34,7
lavoratore dipendente in altri settori	33,2	5,4	2,6	58,8
lavoratore autonomo in agricoltura	-3,7	29,0	0,8	73,9
lavoratore autonomo in altri settori	28,4	27,8	5,8	38,0
persona in condizione non professionale	40,2	6,0	2,3	51,5
<i>Settore di attività (1):</i>				
agricoltura	18,5	35,6	0,8	45,1
industria, artigianato	29,6	2,5	5,9	62,0
Pubblica Amministrazione	40,6	2,8	7,3	49,3
altre attività	24,6	20,0	7,1	48,3
<i>Aree geografiche:</i>				
Nord-Centro	33,2	12,1	4,9	49,8
Sud-Issole	19,8	12,7	7,3	60,2
<i>Ampiezza comuni:</i>				
fino a 5.000 abitanti	35,6	9,1	0,9	54,4
da 5.000 a 20.000 abitanti	31,4	15,3	3,6	49,7
da 20.000 a 50.000 abitanti	12,0	13,9	4,0	70,1
da 50.000 a 200.000 abitanti	18,8	17,4	13,7	50,1
oltre 200.000 abitanti	42,3	7,7	10,7	39,3
Totale ...	30,8	12,1	5,5	51,6

(1) Con riferimento al capofamiglia.

Ripartizione del risparmio finanziario
(dati percentuali)

Parametri	Famiglie interessate sul totale	Contante	Depositi e c/c bancari	Depositi e c/c postali	Titoli
<i>Reddito familiare:</i>					
fino a 2 milioni	8,8	60,0	—	40,0	—
da 2 a 4 milioni	17,2	16,3	42,5	40,0	1,2
da 4 a 6 milioni	23,6	14,8	55,1	29,0	1,1
da 6 a 8 milioni	32,5	10,3	62,7	22,7	4,3
da 8 a 10 milioni	40,3	7,7	77,9	10,9	3,5
da 10 a 12 milioni	43,6	7,8	75,3	15,1	1,8
da 12 a 15 milioni	57,2	10,2	77,3	7,7	4,8
oltre 15 milioni	50,8	5,2	69,9	9,6	15,3
<i>Età (1):</i>					
fino a 30 anni	41,4	6,2	84,2	5,6	4,0
da 31 a 40 anni	36,4	10,5	74,7	11,6	3,2
da 41 a 50 anni	34,3	7,4	76,2	10,3	6,1
da 51 a 65 anni	34,5	7,7	64,0	16,3	12,0
oltre 65 anni	25,0	11,6	63,4	24,3	0,7
<i>Condizione professionale (1):</i>					
lavoratore dipendente	37,7	7,6	70,5	13,3	8,6
lavoratore autonomo	38,6	9,8	76,9	10,8	2,5
condizione non professionale	20,5	10,4	55,9	24,8	8,9
<i>Settore di attività (1):</i>					
agricoltura	36,0	10,3	75,0	14,5	0,2
industria, artigianato	36,4	8,9	71,6	11,4	8,1
Pubblica Amministrazione	38,1	7,3	68,2	13,5	11,0
altre attività	40,4	7,3	74,7	12,9	5,1
<i>Ampiezza comuni:</i>					
fino a 5.000 abitanti	41,9	7,6	70,2	16,2	6,0
da 5.000 a 20.000 abitanti	34,1	10,6	68,8	14,2	6,4
da 20.000 a 50.000 abitanti	38,6	8,2	79,9	7,9	4,0
da 50.000 a 200.000 abitanti	26,4	6,5	68,1	15,7	9,7
oltre 200.000 abitanti	27,3	8,5	67,3	13,7	10,5
<i>Aree geografiche:</i>					
Nord-Centro	35,1	7,3	74,6	10,1	8,0
Sud-Isola	30,4	12,2	59,0	25,3	3,5
Totale	33,6	8,5	71,0	13,7	6,8
Valore medio (2)	—	45	374	72	36
Valore medio riferito alle sole famiglie con risparmio finanziario positivo (2)	1.667	525	1.624	965	1.800

(1) Con riferimento al capofamiglia.

(2) Migliaia di lire.

avanzata per le quali ci si attenderebbe una più netta preferenza per le attività finanziarie rispetto agli investimenti reali.

Con riferimento alla condizione professionale del capofamiglia si può notare che i lavoratori dipendenti hanno preferito investire le quote più elevate di risparmio in attività finanziarie seguite immediatamente dagli investimenti in immobili. I lavoratori autonomi, invece, presentano una percentuale di risparmio finanziario più bassa della media generale e preferiscono all'investimento in immobili quello nella propria azienda.

Il risparmio finanziario medio conseguito dalle famiglie è risultato pari a 527.000 lire (tav. 3.9): esso è stato investito prevalentemente (71 per cento) in depositi e c/c bancari; segue l'investimento in depositi postali (13,7 per cento) e infine quello in titoli (6,8 per cento); sensibilmente più bassa dell'anno precedente è risultata la percentuale di risparmio detenuta in numerario (8,5 per cento).

Come già osservato per il risparmio complessivo, la percentuale di famiglie interessate al risparmio finanziario è correlata positivamente all'ammontare del reddito; la metà delle famiglie con reddito superiore a 12 milioni ha dichiarato di aver conseguito risparmio finanziario mentre solo il 15 per cento di quelle con reddito fino a 4 milioni si è trovata nella stessa situazione. E' inoltre chiara, per le famiglie con reddito non superiore a 2 milioni, l'incidenza elevata del risparmio in valuta mentre la percentuale di risparmio depositato in banca cresce sensibilmente al crescere del reddito; gli investimenti in titoli, infine, sono effettuati quasi esclusivamente dalle famiglie con reddito superiore a 12 milioni.

4. Immobili.

a) *Abitazione in cui vive la famiglia.*

Alla fine del 1978, il 52,5 per cento delle famiglie intervistate viveva in casa di proprietà o a riscatto, il 40,8 per cento abitava in case locate e il restante 6,7 per cento godeva dell'abitazione ad altro titolo (3,8 per cento in uso gratuito, 0,4 per cento in usufrutto e 2,5 per cento in cambio di prestazione di lavoro) (tav. 4.1).

Con riferimento all'età del capofamiglia, si rileva che la percentuale di famiglie proprietarie cresce sensibilmente al crescere dell'età; infatti, solo alle età intermedie è possibile avere accumulato sufficiente risparmio che consenta l'acquisto della casa e si è inoltre in possesso di flussi di reddito più elevati che permettono l'assunzione di rate di mutuo consistenti. Il processo di smobilizzo delle attività reali che caratterizza solitamente l'età avanzata, interessa marginalmente l'abitazione in cui la famiglia vive abitualmente: ciò si deduce dalla elevata percentuale di famiglie con capofamiglia ultrasessantacinquenne, proprietarie della casa.

Con riferimento al settore di attività viene ancora una volta confermata l'elevata percentuale di famiglie proprietarie nel settore agricolo dovuta in particolare ai lavoratori autonomi; dalla spaccatura per condizione professionale risulta infatti che quasi nove decimi di queste famiglie hanno la proprietà della casa in cui vivono.

La proprietà della casa è correlata negativamente con l'ampiezza demografica del comune di residenza, sia per la concentrazione dell'agricoltura nei paesi più piccoli, sia per i costi decisamente più elevati delle abitazioni nei grandi centri urbani.

Per quanto riguarda il modo in cui le famiglie proprietarie sono venute in possesso dell'abitazione, è risultato che il 42,3 per cento di esse l'ha acquistata, il 30,1 per cento l'ha ricevuta in eredità dote o dono e il restante 27,6 per cento l'ha costruita o

Titolo di godimento dell'abitazione
(dati percentuali)

Parametri	Proprietà	Riscatto	Affitto	Altro titolo
Totale famiglie	49,6	2,9	40,8	6,7
<i>Reddito familiare:</i>				
fino a 2 milioni	42,6	2,2	50,7	4,5
da 2 a 4 milioni	44,8	1,4	50,6	3,2
da 4 a 6 milioni	40,3	4,3	51,0	4,4
da 6 a 8 milioni	52,6	3,8	40,8	2,8
da 8 a 10 milioni	46,8	3,4	43,7	6,1
da 10 a 12 milioni	56,7	2,3	35,1	5,9
oltre 12 milioni	60,4	1,9	21,2	16,5
<i>Titolo di studio (1):</i>				
laurea	55,5	4,0	34,1	6,4
media superiore	46,2	3,2	46,4	4,2
media inferiore	40,6	4,2	47,7	7,5
licenza elementare	51,6	2,5	39,2	6,7
alfabeta	59,0	0,9	31,2	8,9
analfabeta	46,5	1,4	43,7	8,4
<i>Età (1):</i>				
fino a 30 anni	23,2	0,5	65,2	11,1
da 31 a 40 anni	36,6	3,1	52,0	8,3
da 41 a 50 anni	50,5	4,7	41,1	3,7
da 51 a 65 anni	57,6	2,7	33,9	5,8
oltre 65 anni	58,7	1,3	31,5	8,5
<i>Settore di attività (1):</i>				
agricoltura	70,6	1,4	16,4	11,6
industria, artigianato	45,8	2,4	45,8	6,0
Pubblica Amministrazione	38,3	7,2	48,8	5,7
altre attività	47,1	2,3	45,3	5,3
<i>Condizione professionale (1):</i>				
imprenditore, professionista	67,4	—	28,4	4,2
dirigente	54,3	2,9	38,6	4,2
impiegato	41,1	4,4	48,1	6,4
lavoratore dipendente in agricoltura	41,9	3,8	30,5	23,8
lavoratore dipendente in altri settori	37,8	3,5	52,0	6,7
lavoratore autonomo in agricoltura	88,1	—	7,9	4,0
lavoratore autonomo in altri settori	62,7	1,5	33,1	2,7
persona in condizione non profess.	53,8	2,4	36,2	7,6
<i>Ampiezza comuni:</i>				
fino a 5.000 abitanti	68,7	0,6	23,0	7,7
da 5.000 a 20.000 abitanti	56,8	1,9	33,2	8,1
da 20.000 a 50.000 abitanti	52,3	4,6	39,7	3,4
da 50.000 a 200.000 abitanti	36,8	1,5	54,8	6,9
oltre 200.000 abitanti	31,4	5,6	56,4	6,6

(1) Con riferimento al capofamiglia.

fatta costruire appositamente (tav. 4.2). L'acquisizione per eredità è molto diffusa tra le famiglie il cui capofamiglia presta la propria attività nel settore agricolo e, di conseguenza, nei comuni di più piccole dimensioni.

Tav. 4.2

Forme di acquisizione dell'abitazione di proprietà
(dati percentuali)

Parametri	Acquistata	Avuta in eredità/dote/dono	Costruita
Totale famiglie ...	42,3	30,1	27,6
<i>Settore di attività (1):</i>			
agricoltura	28,2	45,9	25,9
industria, artigianato	38,9	25,2	35,9
Pubblica Amministrazione	42,0	26,0	32,0
altre attività	51,1	25,1	23,8
<i>Condizione professionale (1):</i>			
imprenditore, professionista	59,4	23,4	17,2
dirigente	51,3	15,4	33,3
impiegato	45,2	27,6	27,2
lavoratore dipendente in agricoltura ..	37,0	43,5	19,5
lavoratore dipendente in altri settori ..	36,5	28,7	34,8
lavoratore autonomo in agricoltura ...	26,1	46,0	27,9
lavoratore autonomo in altri settori ..	50,0	19,6	30,4
persona in condizione non professionale	45,5	33,2	21,3
<i>Ampiezza comuni:</i>			
fino a 5.000 abitanti	24,8	45,5	29,7
da 5.000 a 20.000 abitanti	36,8	31,6	31,6
da 20.000 a 50.000 abitanti	51,8	21,9	26,3
da 50.000 a 200.000 abitanti	55,4	23,1	21,5
oltre 200.00 abitanti	63,7	14,1	22,2

(1) Con riferimento al capofamiglia.

Il valore medio dell'abitazione di proprietà, stimato dai capifamiglia interessati, è risultato pari a 30.230.000 lire (25), con un incremento del 17 per cento rispetto all'anno precedente; ciò conferma nuovamente che le famiglie tendono ad indicizzare il valore dell'immobile ad un tasso uguale o superiore a quello dell'inflazione, scontando normalmente una rivalutazione, anche se lieve, del capitale investito (tav. 4.3).

(25) L'errore standard campionario è pari a circa 600.000 lire; pertanto, l'effettivo valore dell'abitazione è compreso fra 28.430.000 e 32.030.000 lire ($30.200.000 \pm 3\sigma_m$) con un intervallo di confidenza del 99,7 per cento.

Valore medio dell'abitazione di proprietà della famiglia
(migliaia di lire)

Parametri	Valore medio	Parametri	Valore medio
Totale famiglie ...	30.230		
<i>Reddito familiare:</i>		<i>Settore di attività (1):</i>	
fino a 2 milioni	11.110	agricoltura	26.760
da 2 a 4 milioni	15.080	industria, artigianato	30.880
da 4 a 6 milioni	22.650	Pubblica Amministrazione	35.220
da 6 a 8 milioni	28.840	altre attività	36.300
da 8 a 10 milioni	31.100		
da 10 a 12 milioni	34.430	<i>Condizione professionale (1):</i>	
oltre 12 milioni	46.250	imprenditore, professionista	60.820
<i>Titolo di studio(1):</i>		dirigente	58.000
laurea	55.040	impiegato	36.310
media superiore	41.890	lavoratore dipendente in agricoltura ..	16.450
media inferiore	32.120	lavoratore dipendente in altri settori ..	25.820
licenza elementare	26.720	lavoratore autonomo in agricoltura ..	27.910
alfabeta	19.770	lavoratore autonomo in altri settori ..	34.350
analfabeta	13.010	persona in condizione non profess. ..	23.910
<i>Età (1):</i>		<i>Ampiezza comuni:</i>	
fino a 30 anni	26.360	fino a 5.000 abitanti	27.030
da 31 a 40 anni	33.410	da 5.000 a 20.000 abitanti	28.380
da 41 a 50 anni	33.000	da 20.000 a 50.000 abitanti	30.480
da 51 a 65 anni	31.560	da 50.000 a 200.000 abitanti	35.690
oltre 65 anni	23.250	oltre 200.000 abitanti	35.530
		<i>Aree geografiche:</i>	
		Nord - Centro	34.740
		Sud - Isole	22.260

(1) Con riferimento al capofamiglia.

La percentuale di famiglie indebitate per l'abitazione non è variata sensibilmente rispetto all'anno precedente (tav. 4.4); resta confermata una più alta percentuale di indebitamento per le famiglie con capofamiglia in età intermedia; queste famiglie, infatti, usufruiscono di redditi più consistenti che permettono il pagamento delle rate di mutuo.

Tav. 4.4

Proprietari indebitati per l'abitazione
(dati percentuali)

Parametri	1978
<i>Reddito familiare:</i>	
fino a 2 milioni	1,7
da 2 a 4 milioni	3,7
da 4 a 6 milioni	9,9
da 6 a 8 milioni	8,0
da 8 a 10 milioni	11,6
da 10 a 12 milioni	6,9
oltre 12 milioni	11,8
Totale . . .	8,7
<i>Età del capofamiglia:</i>	
fino a 30 anni	4,4
da 31 a 40 anni	17,4
da 41 a 50 anni	12,2
da 51 a 65 anni	6,2
oltre 65 anni	3,9
Base del campione (unità)	1.487

Il canone di locazione annuo al quale le famiglie proprietarie dell'abitazione si sono dette disposte a cedere in affitto la propria casa, è risultato di 953.000 lire (tav. 4.5). Il rendimento percentuale è molto vicino ai valori degli anni precedenti, a conferma della circostanza che un rendimento del 3-3,5 per cento, calcolato sul valore di mercato effettivo (e quindi ad equo canone pienamente indicizzato), soddisfa le aspirazioni delle famiglie proprietarie di abitazioni.

b) *Locazione.*

Con l'entrata in vigore, a partire del 1° novembre 1978, della legge 29-7-78, n. 392, meglio conosciuta con il nome di legge sull'equo canone, si è ritenuto opportuno rilevare distintamente i canoni mensili effettivamente pagati dal locatario

Fitto imputato annuo (abitazioni di proprietà)

Parametri	Canone (migliaia di lire)	Rendimento percentuale
Totale famiglie ...	953	3,2
<i>Reddito familiare:</i>		
fino a 2 milioni	290	2,6
da 2 a 4 milioni	406	2,7
da 4 a 6 milioni	631	2,8
da 6 a 8 milioni	816	2,8
da 8 a 10 milioni	981	3,2
da 10 a 12 milioni	1.074	3,1
oltre 12 milioni	1.596	3,5
<i>Condizione professionale (1):</i>		
imprenditore, professionista	2.116	3,5
dirigente	1.558	2,7
impiegato	1.324	3,7
lavoratore dipendente in agricoltura	459	2,8
lavoratore dipendente in altri settori	810	3,1
lavoratore autonomo in agricoltura	684	2,5
lavoratore autonomo in altri settori	1.081	3,2
persona in condizione non professionale	704	2,9
<i>Settore di attività (1):</i>		
agricoltura	702	2,6
industria, artigianato	1.024	3,3
Pubblica Amministrazione	1.123	3,2
altre attività	1.207	3,3
<i>Ampiezza comuni:</i>		
fino a 5.000 abitanti	746	2,8
da 5.000 a 20.000 abitanti	870	3,1
da 20.000 a 50.000 abitanti	890	2,9
da 50.000 a 200.000 abitanti	1.122	3,1
oltre 200.000 abitanti	1.436	4,0
<i>Aree geografiche:</i>		
Nord-Centro	1.083	3,1
Sud-Isole	724	3,3

(1) Con riferimento al capofamiglia.

Canoni mensili di locazione
(migliaia di lire)

Tav. 4.6

Parametri	Mese di ottobre 1978	Mese di novembre 1978	Novembre ottobre x100	Percentuale di famiglie
Totale Italia ...	43	48	11,6	100
<i>Zone geografiche:</i>				
Nord	46	49	6,5	53,6
Centro	49	57	16,3	18,0
Mezzogiorno e Isole	36	40	11,1	28,4
<i>Ampiezza comuni:</i>				
fino a 5.000 abitanti	36	37	2,8	11,9
da 5.000 a 20.000 abitanti	40	42	5,0	20,4
da 20.000 a 50.000 abitanti	33	37	12,1	14,2
da 50.000 a 200.000 abitanti	43	51	18,6	20,6
oltre 200.000 abitanti	52	58	11,5	32,9
<i>Reddito familiare:</i>				
fino a 2 milioni	31	27	-13,0	5,6
da 2 a 4 milioni	33	36	9,0	17,7
da 4 a 6 milioni	37	40	8,1	27,2
da 6 a 8 milioni	46	52	13,0	16,8
da 8 a 12 milioni	53	59	11,3	22,5
oltre 12 milioni	65	74	13,8	10,2
<i>Condizione professionale del capofamiglia:</i>				
lavoratore dipendente	46	52	13,0	65,8
lavoratore autonomo	51	56	9,8	12,4
condizione non professionale	31	33	6,5	21,8
<i>Valore dell'abitazione:</i>				
fino a 8 milioni	25	24	-4,0	16,2
da 8 a 15 milioni	31	32	3,2	22,1
da 15 a 20 milioni	37	41	10,8	18,6
da 20 a 30 milioni	49	55	12,2	26,0
da 30 a 40 milioni	66	75	13,6	10,0
da 40 a 60 milioni	89	107	20,2	5,4
oltre 60 milioni	116	143	23,3	1,7
<i>Proprietario dell'abitazione:</i>				
Ente pubblico	27	29	7,4	12,9
Ente privato	57	64	12,3	5,3
Privato	46	51	10,9	81,8

nell'ottobre 1978 e nel successivo mese di novembre entrambi al netto delle spese di condominio e riscaldamento.

I risultati ottenuti sono esposti nella tavola 4.6. A livello globale il canone medio mensile è passato dalle 43.000 lire del mese di ottobre 1978 alle 48.000 lire del successivo novembre con un aumento dell'11,6 per cento. L'unica fonte ufficiale di confronto attualmente disponibile è costituita dalla relazione sull'applicazione del nuovo regime delle locazioni presentata al Senato l'11 maggio 1979 (26). Secondo detta relazione il livello dei fitti si è modificato dalle 32.476 lire mensili dell'ottobre 1978 alle 40.536 lire del gennaio 1979 con un incremento del 24,8 per cento.

(26) Atti parlamentari del Senato. Doc. LIX, n. 1.

Il diverso livello di partenza dei canoni può essere spiegato con il fatto che "il campione è stato definito nel 1970 e trascura conseguentemente gli alloggi di più recente costruzione" (27) i quali sono stati certamente locati a prezzi più elevati. La rilevante differenza nell'incremento del canone medio deriva presumibilmente da una serie di concause delle quali le principali sembrano essere: a) la scarsa rappresentatività degli alloggi più recenti nel campione ISTAT che provoca la sovrastima dell'incremento medio effettivo; è, infatti, ragionevole supporre che i canoni delle abitazioni di più recente costruzione abbiano subito in gran parte una riduzione o un minor aumento; b) l'assenza, nel campione speciale utilizzato per la relazione al Senato, dei comuni di piccola e media dimensione il cui effetto è quello di provocare ancora una sovrastima dell'incremento medio; infatti, l'indice dei prezzi al consumo relativo alle abitazioni calcolato dall'ISTAT sulla base dello stesso campione, ma comprendente anche i comuni piccoli e medi, è cresciuto nello stesso periodo di riferimento (gennaio 1979 su ottobre 1978) del 19,3 per cento.

Sempre a livello globale, è risultato che sono rimasti invariati il 58 per cento dei canoni, il 34 per cento sono cresciuti e l'8 per cento sono diminuiti. I dati della relazione citata sono, anche in questo caso e per gli stessi motivi appena accennati sostanzialmente diversi; in particolare sarebbero rimasti invariati il 44 per cento dei canoni, aumentati il 53 per cento e diminuiti solo meno del 3 per cento degli stessi nel periodo ottobre 1978-gennaio 1979.

Sembra appena il caso di osservare che queste differenze rilevanti dovevano verificarsi data la diversità della composizione dei campioni di base; sarebbe stato invero contrario alle aspettative un maggiore accostamento. Queste discordanze, peraltro, costituiscono una ulteriore fonte di informazioni altrimenti non disponibile: ad esempio, la differenza di incremento del canone medio globale risultante dalle due indagini (24,8 - 11,6) pari al 13,2 per cento può essere attribuita - se si trascura lo spostamento temporale del secondo periodo di rilevazione che è novembre 1978 in un caso e gennaio 1979 nell'altro - alla presenza nel campione dei comuni più piccoli per il 5,5 per cento (differenza riscontrata fra la relazione presentata al Senato e l'incremento dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo afferente lo stesso periodo di tempo) e per il 7,7 per cento alla presenza nel campione Banca d'Italia di alloggi costruiti successivamente al 1970 nonché, ovviamente, all'errore statistico.

Analizziamo adesso il fenomeno con riferimento ad alcuni parametri che sembrano maggiormente influire sull'evoluzione dei canoni. Con riferimento alle grandi aree geografiche è possibile notare che oltre la metà delle famiglie che vivono in affitto è concentrata nelle regioni settentrionali: qui si è registrato l'incremento più basso dei canoni, di ben cinque punti inferiore a quello medio. Nelle regioni centrali, invece, l'aumento è stato più sensibile probabilmente per la minore presenza relativa in queste aree di abitazioni di più recente costruzione. Le regioni meridionali e insulari segnano un incremento medio appena al di sotto di quello generale.

Con riferimento all'ampiezza demografica dei comuni si rileva che l'incremento dei canoni è stato lievissimo nei comuni fino a 5.000 abitanti. E' da osservare al riguardo che, a stretto rigore, i canoni di tali comuni non avrebbero dovuto subire

(27) Relazione sull'applicazione del nuovo regime delle locazioni presentata al Senato della Repubblica l'11 maggio 1979 dal Ministro di Grazia e Giustizia di concerto con il Ministro dei Lavori Pubblici. Atti parlamentari del Senato - Doc. LIX, n. 1, pag. 7.

variazioni; il lieve incremento è spiegabile considerando che mentre il campione è stato estratto facendo riferimento al numero degli abitanti residenti nei comuni a tutto l'anno 1975, la legge esclude i comuni fino a 5.000 abitanti al censimento del 1971 che, nel quinquennio precedente l'entrata in vigore della legge (1973-77), abbiano presentato un incremento demografico inferiore a quello medio nazionale determinato dall'ISTAT.

Per il resto l'incremento dei canoni è crescente al crescere dell'ampiezza dei comuni con eccezione di quelli più popolati, nei quali il peso delle nuove abitazioni sul totale del patrimonio edilizio sembrerebbe inferiore a quello medio.

Con riferimento al reddito familiare, si nota che le famiglie con reddito fino a 2 milioni hanno visto decrescere in media il canone corrisposto del 13 per cento mentre per le altre si osservano incrementi correlati positivamente al reddito anche se non in maniera del tutto evidente. E', al riguardo, opportuno ricordare che, per certe classi, le frequenze assumono dimensioni veramente modeste riducendo notevolmente l'attendibilità dei risultati.

La correlazione positiva fra incremento subito dal canone e valore corrente dell'abitazione stimato dagli stessi intervistati è risultata invece, come era da attendersi, più netta.

Sono risultati infine più alti gli aumenti registrati dalle case di proprietà di enti privati; quelle di proprietà di persone fisiche, che costituiscono la gran parte delle abitazioni comprese nel campione, hanno visto incrementare i canoni di circa l'11 per cento mentre l'aumento più moderato, pari al 7,4 per cento, è stato registrato dalle abitazioni di proprietà degli enti pubblici.

Dalla tavola 4.7 è possibile avere un quadro sintetico delle variazioni subite dai canoni di locazione dal mese di ottobre a quello di novembre del 1978. Mettendo anzitutto a confronto le due distribuzioni di frequenze (la colonna e la riga dei "totali") è possibile osservare un discreto appiattimento della curva di distribuzione dei canoni successiva all'introduzione della legge e un innalzamento del ramo di destra della stessa; il valore modale, cui come è noto corrisponde la massima frequenza, è rimasto nella stessa classe di spesa da 21.000 a 30.000 mensili e la mediana è passata da 33.400 lire a 38.500 circa restando sempre al di sotto della media a conferma della asimmetria positiva della curva. Per facilitare la lettura della tavola è opportuno osservare che i valori percentuali che si trovano sulla diagonale principale della stessa, indicano, per ciascuna classe di canone, quanti di essi sono rimasti compresi nella stessa classe; risultano in tal modo trascurati i movimenti in aumento e diminuzione che ricadono all'interno della stessa classe pur potendosi abbastanza ragionevolmente supporre che tali movimenti, in larga misura, vengano a compensarsi.

Elaborando opportunamente i dati mensili rilevati è stato calcolato il canone annuo di locazione che è risultato, in media, pari a 530.000 lire (tav. 4.8). L'incremento rispetto al canone medio globale dell'anno precedente è risultato del 13,5 per cento mentre quello calcolato dal rapporto 1977/1976 era stato del 6,4 per cento; la differenza fra i due dati percentuali può fornire una indicazione, seppure grossolana, dell'incremento medio assoluto dovuto alla applicazione dell'equo canone supponendo costanti nel biennio gli incrementi derivanti da altre cause.

L'incidenza percentuale della spesa per l'affitto sul reddito totale goduto dalle famiglie locatarie, è rimasta pressoché stazionaria rispetto al 1977; se si esaminano tali valori con riferimento al reddito familiare, si nota una crescita della incidenza per le famiglie con oltre 10 milioni di reddito e per quelle con reddito fino a 4 milioni, mentre per le altre i valori sono rimasti pressoché stazionari.

Tav. 4.7

Evoluzione dei fitti mensili a seguito della legge sull'equo canone
(dati percentuali)

	Fitto mensile pagato nel mese di novembre 1978 (migliaia di lire)												
	Fino a 10	da 11 a 20	da 21 a 30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 70	da 71 a 90	da 91 a 120	da 121 a 150	oltre 150	Totale		
Fitto mensile pagato nel mese di ottobre 1978 (migliaia di lire)													
Fino a 10	81,3	13,2	5,5	-	-	-	-	-	-	-	8,5		
da 11 a 20	15,4	58,9	18,8	4,4	1,5	1,0	-	-	-	-	16,7		
da 21 a 30	-	4,8	59,6	24,6	5,3	4,4	1,3	-	-	-	18,7		
da 31 a 40	-	-	8,2	47,1	25,1	14,6	5,0	-	-	-	17,9		
da 41 a 50	-	1,8	0,6	4,7	44,4	39,0	8,3	1,2	-	-	13,7		
da 51 a 70	-	-	1,4	0,7	2,8	67,6	19,0	7,1	1,4	-	11,8		
da 71 a 90	-	-	-	-	3,0	7,6	54,6	24,2	7,6	3,0	5,4		
da 91 a 120	-	-	-	-	2,1	2,1	12,5	62,4	16,7	4,2	4,0		
da 121 a 150	-	-	-	-	-	-	7,7	11,5	61,6	19,2	2,0		
oltre 150	-	-	-	-	-	-	-	-	18,8	81,2	1,3		
Totale	8,9	12,0	16,5	14,8	12,4	17,6	8,1	5,2	2,7	1,8	100,0		

Fitto pagato annuo (abitazioni locate)

Parametri	Canone (migliaia di lire)	Incidenza percentuale dell'affitto sul reddito totale del locatario	Rendimento percentuale per il proprie- tario
Totale famiglie . . .	530	6,0	2,4
<i>Reddito familiare:</i>			
fino a 2 milioni	318	21,1	3,2
da 2 a 4 milioni	400	12,6	2,5
da 4 a 6 milioni	451	8,9	2,2
da 6 a 8 milioni	555	7,9	2,3
da 8 a 10 milioni	613	6,7	2,5
da 10 a 12 milioni	702	6,4	2,4
oltre 12 milioni	816	4,3	2,3
<i>Condizione professionale (1):</i>			
imprenditore, professionista	908	5,6	2,0
dirigente	1.369	7,4	2,8
impiegato	720	6,9	2,5
lavoratore dipendente in agricoltura	226	3,4	1,9
lavoratore dipendente in altri settori	476	5,7	2,5
lavoratore autonomo in agricoltura	373	4,9	1,8
lavoratore autonomo in altri settori	578	5,6	2,3
persona in condizione non professionale	364	6,0	2,3
<i>Settore di attività (1):</i>			
agricoltura	285	3,8	1,9
industria, artigianato	520	5,4	2,4
Pubblica Amministrazione	682	7,3	2,4
altre attività	630	5,9	2,4
<i>Ampiezza comuni:</i>			
fino a 5.000 abitanti	437	5,3	2,5
da 5.000 a 20.000 abitanti	468	5,5	2,4
da 20.000 a 50.000 abitanti	410	4,5	1,9
da 50.000 a 200.000 abitanti	542	6,0	2,2
oltre 200.000 abitanti	645	7,0	2,7
<i>Aree geografiche:</i>			
Nord-Centro	564	5,8	2,4
Sud-Isole	441	6,6	2,4

(1) Con riferimento al capofamiglia locatario.

Anno di inizio della locazione

(dati percentuali)

Parametri	Prima del 1945	dal 46 al 50	dal 51 al 55	dal 56 al 60	dal 61 al 65	dal 66 al 70	dal 71 al 73	dal 74 al 78
Totale famiglie . . .	3,9	2,8	3,3	10,3	12,7	28,9	16,6	21,5
<i>Reddito familiare:</i>								
fino a 2 milioni	16,4	6,0	7,5	14,9	17,9	10,5	8,9	17,9
da 2 a 4 milioni	10,4	4,3	5,2	11,3	9,9	29,2	13,2	16,5
da 4 a 6 milioni	2,7	4,6	2,1	10,6	13,9	27,6	21,2	17,3
da 6 a 8 milioni	1,5	0,5	3,9	10,0	13,9	29,4	13,9	26,9
da 8 a 10 milioni	1,2	1,2	4,2	9,1	7,3	37,0	12,7	27,3
da 10 a 12 milioni	—	—	0,9	11,9	16,5	22,9	18,4	29,4
oltre 12 milioni	—	2,5	1,6	6,6	13,1	33,6	20,5	22,1
<i>Titolo di studio (1):</i>								
laurea	—	—	—	1,7	6,9	22,4	27,6	41,4
media superiore	2,5	1,0	2,0	6,0	7,5	30,7	19,1	31,2
media inferiore	1,0	1,6	3,3	8,9	12,2	36,2	14,4	22,4
licenza elementare	5,1	3,6	3,6	12,2	15,7	25,5	16,6	17,7
alfabeta	10,9	6,2	5,4	15,5	10,1	27,1	17,8	7,0
analfabeta	6,3	6,3	9,3	12,5	25,0	15,6	—	25,0
<i>Età (1):</i>								
fino a 30 anni	—	0,8	3,1	—	1,6	9,4	14,8	70,3
da 31 a 40 anni	—	0,6	0,6	2,2	5,7	35,9	28,5	26,5
da 41 a 50 anni	1,5	2,2	1,5	10,8	16,6	35,5	17,4	14,5
da 51 a 65 anni	5,3	4,3	4,9	18,5	18,2	28,7	9,3	10,8
oltre 65 anni	15,5	6,8	9,3	16,8	17,4	18,6	8,1	7,5
<i>Condizione professionale (1):</i>								
imprenditore, professionista	—	7,1	—	—	7,1	35,8	25,0	25,0
dirigente	—	—	—	7,4	7,4	37,1	14,8	33,3
impiegato	0,8	0,4	2,7	4,6	8,9	32,2	19,8	30,6
lavoratore dipendente in agricoltura	—	—	—	13,3	16,7	40,0	10,0	20,0
lavoratore dipendente in altri settori	1,0	1,9	2,5	9,4	12,5	31,5	17,9	23,3
lavoratore autonomo in agricoltura	14,3	7,1	—	21,4	14,4	35,7	7,1	—
lavoratore autonomo in altri settori	2,8	4,7	1,9	8,5	11,3	28,3	20,8	21,7
persona in condizione non professionale	13,6	5,8	7,4	19,0	17,8	17,4	10,5	8,5
<i>Settore di attività (1):</i>								
agricoltura	4,4	2,2	—	15,6	17,8	37,8	8,9	13,3
industria, artigianato	1,3	1,8	2,5	10,3	10,8	29,5	16,5	27,3
Pubblica Amministrazione	0,6	1,1	3,8	7,1	9,3	32,2	20,2	25,7
altre attività	1,2	2,6	1,2	4,5	12,1	34,1	20,7	23,6
<i>Ampiezza comuni:</i>								
fino a 5.000 abitanti	2,8	0,7	2,8	12,9	7,8	23,4	24,8	24,8
da 5.000 a 20.000 abitanti	2,4	2,4	3,3	9,8	11,4	30,5	13,0	27,2
da 20.000 a 50.000 abitanti	1,8	4,8	4,2	7,8	15,7	28,3	17,5	19,9
da 50.000 a 200.000 abitanti	4,0	2,0	0,8	10,5	14,5	25,4	18,2	24,6
oltre 200.000 abitanti	5,8	3,5	4,8	10,9	12,9	32,4	14,2	15,5
<i>Aree geografiche:</i>								
Nord-Centro	3,4	1,8	3,3	10,2	12,5	29,4	17,2	22,2
Sud-Isole	5,3	5,3	3,5	10,2	13,1	27,7	14,8	20,1

(1) Con riferimento al capofamiglia locatario.

Valore medio delle abitazioni godute in affitto
(migliaia di lire)

P a r a m e t r i	V a l o r e m e d i o
Totale famiglie . . .	22.320
<i>Reddito familiare:</i>	
fino a 2 milioni	10.110
da 2 a 4 milioni	15.930
da 4 a 6 milioni	20.090
da 6 a 8 milioni	23.700
da 8 a 10 milioni	24.710
da 10 a 12 milioni	29.500
oltre 12 milioni	35.150
<i>Titolo di studio (1):</i>	
laurea	45.890
media superiore	31.640
media inferiore	24.030
licenza elementare	17.510
alfabeta	12.080
analfabeta	8.670
<i>Età (1):</i>	
fino a 30 anni	23.930
da 31 a 40 anni	23.310
da 41 a 50 anni	23.820
da 51 a 65 anni	23.090
oltre 65 anni	14.450
<i>Settore di attività (1):</i>	
agricoltura	15.430
industria, artigianato	21.380
Pubblica Amministrazione	28.950
altre attività	25.980
<i>Condizione professionale (1):</i>	
imprenditore, professionista	44.410
dirigente	49.340
impiegato	29.070
lavoratore dipendente in agricoltura	11.690
lavoratore dipendente in altri settori	19.460
lavoratore autonomo in agricoltura	21.330
lavoratore autonomo in altri settori	25.330
persona in condizione non professionale	16.060
<i>Ampiezza comuni:</i>	
fino a 5.000 abitanti	17.670
da 5.000 a 20.000 abitanti	19.640
da 20.000 a 50.000 abitanti	21.940
da 50.000 a 200.000 abitanti	25.150
oltre 200.000 abitanti	23.910
<i>Aree geografiche:</i>	
Nord-Centro	23.870
Sud-Issole	18.390

(1) Con riferimento al capofamiglia locatario.

Possesso di altri immobili
(dati percentuali)

Parametri	Possiedono almeno un altro immobile	Altre abitazioni	Altri fabbricati	Terreni agricoli	Terreni non agricoli
<i>Reddito familiare:</i>					
fino a 2 milioni	8,8	1,5	—	8,1	0,7
da 2 a 4 milioni	16,8	5,1	1,6	12,4	0,9
da 4 a 6 milioni	17,3	4,4	2,0	12,6	1,2
da 6 a 8 milioni	20,7	8,6	3,4	11,2	0,6
da 8 a 10 milioni	21,2	12,1	3,4	9,3	2,3
da 10 a 12 milioni	29,2	17,7	3,9	10,5	3,6
oltre 12 milioni	42,3	29,9	11,5	12,9	4,2
<i>Condizione professionale (1):</i>					
imprenditore, professionista	47,4	36,8	15,8	10,5	4,2
dirigente	42,9	38,6	5,7	10,0	4,3
impiegato	22,5	16,4	2,0	6,4	2,0
lavoratore dipendente in agricoltura	24,8	6,7	—	21,0	1,0
lavoratore dipendente in altri settori	12,5	5,4	1,7	6,2	1,3
lavoratore autonomo in agricoltura	68,9	14,1	8,5	57,6	3,4
lavoratore autonomo in altri settori	33,4	18,8	15,5	9,6	3,0
persona in condizione non professionale	19,8	10,4	2,3	10,5	1,6
<i>Settore di attività (1):</i>					
agricoltura	52,4	11,9	5,9	44,4	2,4
industria, artigianato	18,9	10,0	4,4	7,1	2,2
Pubblica Amministrazione	24,1	16,1	3,2	8,6	2,9
altre attività	23,3	15,9	6,3	6,5	1,3
<i>Godimento dell'abitazione:</i>					
proprietà	37,9	18,3	8,3	19,3	3,3
affitto	9,1	6,2	0,2	3,3	0,8
riscatto	15,1	8,1	2,3	5,8	—
altro titolo	15,8	8,4	0,5	6,4	0,5
<i>Ampiezza comuni:</i>					
fino a 5.000 abitanti	31,5	9,4	5,0	22,0	2,7
da 5.000 a 20.000 abitanti	26,6	12,0	6,5	13,9	3,1
da 20.000 a 50.000 abitanti	22,6	12,1	6,6	8,4	2,7
da 50.000 a 200.000 abitanti	16,7	11,9	2,6	6,5	0,9
oltre 200.000 abitanti	20,2	16,1	1,1	4,6	0,6
<i>Aree geografiche:</i>					
Nord-Centro	21,3	13,8	9,3	7,0	1,8
Sud-Isole	29,8	4,3	4,2	21,2	2,4
Totale . . .	24,0	12,4	4,3	11,5	2,0

(1) Con riferimento al capofamiglia.

La regressione eseguita sui valori logaritmici naturali del canone di affitto contro il reddito ha portato alla seguente equazione (28):

$$\log \text{AFF} = 2.966 + 0.381 \log Y \quad R^2 = 0.915$$

(0.294) (0.033)

La relazione è sostanzialmente identica a quella dell'anno precedente e conferma la bassa elasticità del canone di locazione rispetto al reddito; passando, infatti, da un gruppo di famiglie a un altro con reddito doppio, il canone cresce in media di circa il 38 per cento.

c) *Altri immobili.*

Il 24 per cento delle famiglie intervistate ha dichiarato di essere proprietario di un altro immobile a parte l'abitazione goduta in proprietà (tav. 4.11). In particolare il 12,4 per cento delle famiglie possiede altre abitazioni, l'11,5 per cento terreni agricoli, il 4,3 per cento altri fabbricati e, infine, il 2 per cento possiede terreni non agricoli (29).

Con riferimento alle altre abitazioni, si nota che la percentuale di famiglie che le possiedono cresce sensibilmente al crescere del reddito; per quanto riguarda le altre spaccature, le abitazioni diverse da quella in cui vive la famiglia sono possedute in maggior misura da imprenditori, professionisti e dirigenti, dalle famiglie già proprietarie della prima casa e da quelle residenti nelle regioni centro-settentrionali e nei comuni con oltre 200.000 abitanti. E', infine, risultato che il 43 per cento di queste abitazioni è destinato ad essere usato in proprio per villeggiatura mentre il 57 per cento viene affittato per tutto o per parte dell'anno.

Gli altri fabbricati (negozi, magazzini, garages, capannoni, ecc.) sono posseduti in maggior misura dalle famiglie con reddito superiore a 12 milioni e dai lavoratori autonomi che destinano oltre due terzi di tali immobili all'esercizio dell'attività produttiva.

I terreni agricoli sono posseduti con maggior frequenza dai lavoratori agricoli, soprattutto autonomi, e dai residenti nei comuni più piccoli e nelle regioni meridionali. Il 67 per cento dei terreni in parola viene coltivato direttamente dagli intervistati, il 16 per cento è dato in affitto e il restante 17 per cento è destinato ad altro uso.

Per i terreni non agricoli (il 65 per cento dei quali sono aree edificabili), si nota che sono posseduti in maggior misura dalle famiglie dei lavoratori autonomi e dirigenti.

Il valore medio monetario di ciascuno degli altri immobili è risultato pari a 21.640.000 lire (tav. 4.12); tale valore è cresciuto rispetto all'anno precedente del 18 per cento, percentuale molto vicina a quella fatta registrare dalle abitazioni di proprietà e coerente al tasso di inflazione dell'anno in rassegna.

(28) Dove: AFF = canone medio annuo di affitto in migliaia di lire per classi di reddito;
Y = reddito medio familiare in migliaia di lire.

I valori in parentesi rappresentano gli standard errors dei coefficienti.

(29) Il totale delle frequenze supera la percentuale globale (24 per cento) in quanto alcune famiglie risultano proprietarie di più beni.

Valore medio di ciascuno degli altri immobili
(migliaia di lire)

Parametri	Valore medio (1)
<i>Reddito familiare:</i>	
fino a 2 milioni	7.810
da 2 a 4 milioni	12.880
da 4 a 6 milioni	11.410
da 6 a 8 milioni	16.120
da 8 a 10 milioni	17.710
da 10 a 12 milioni	20.530
oltre 12 milioni	30.150
Totale ...	21.640
Altre abitazioni	29.230
Altri fabbricati	20.520
Terreni agricoli	13.620
Terreni non agricoli	9.480

(1) Calcolato considerando il valore unitario di ciascun cespite in rapporto al numero complessivo dei beni (e non delle famiglie).

5. Ricchezza reale.

Alla fine del 1978, il 66 per cento delle famiglie intervistate possedeva beni reali (immobili, aziende e oggetti di valore) per un importo medio di 38.800.000 lire (tav. 5.1). La curva di distribuzione della ricchezza reale è fortemente asimmetrica e mostra il punto di massimo sul valore zero: i piccoli patrimoni, infatti, vengono

Distribuzione delle famiglie per classi di ricchezza reale
(dati percentuali)

Classi di ricchezza (milioni di lire)	Distribuzione di famiglie	Quota di ricchezza sul totale
Negativa	0,1	-
Nulla	33,5	-
da 0 a 2	5,9	0,2
da 2 a 4	2,5	0,3
da 4 a 6	1,9	0,3
da 6 a 8	2,3	0,5
da 8 a 10	2,8	1,0
da 10 a 15	5,1	2,5
da 15 a 20	7,0	5,1
da 20 a 30	11,0	11,2
da 30 a 40	8,2	11,5
da 40 a 50	5,7	10,3
da 50 a 60	3,6	7,3
da 60 a 80	3,8	10,1
da 80 a 100	2,2	7,3
oltre 100	4,4	32,4
Totale ...	100,0	100,0
<i>Valore medio</i>	25,8	
<i>Valore medio riferito alle sole famiglie con ricchezza reale netta positiva</i>	38,8	

Tav. 5.2

Ricchezza reale netta per decili di famiglie

Gruppi di famiglie	Totale	Nord Centro	Sud Isole	Comuni fino a 5.000 abitanti	da 5.000 a 20.000 abitanti		da 20.000 a 50.000 abitanti		da 50.000 a 200.000 abitanti		Età del capofamiglia fino a 30 anni	da 31 a 40 anni	da 41 a 50 anni	da 51 a 65 anni	oltre 65 anni
					5.000 a 20.000 abitanti	20.000 a 50.000 abitanti	50.000 a 200.000 abitanti	200.000 abitanti							
Fino al 1° decile	0,7	0,1	0,3	3,1	2,8	11,1	2,4	0,3	0,6	1,1	2,7	5,2	1,2	—	—
dal 1° al 2° decile	7,2	5,6	3,3	9,7	10,0	11,1	2,4	0,3	6,4	7,1	12,3	14,2	7,5	—	—
dal 2° al 3° decile	15,5	16,6	15,0	15,2	18,7	19,3	19,3	4,5	17,5	18,6	20,3	20,8	13,6	—	—
dal 3° al 4° decile	24,2	25,0	22,0	28,7	27,1	25,8	19,4	4,5	28,9	30,3	38,3	29,6	19,5	—	—
dal 4° al 5° decile	33,9	37,4	29,3	38,2	36,6	36,6	30,4	30,4	28,4	44,0	53,4	40,8	31,1	—	—
dal 5° al 6° decile	50,0	54,1	42,5	51,2	51,8	47,7	46,7	45,7	45,7	106,5	138,6	57,2	46,4	—	—
dal 6° al 7° decile	126,1	133,3	107,3	134,1	116,9	133,3	120,5	125,8	125,8	20,7	29,4	136,5	120,8	—	—
dall' 8° al 9° decile	25,8	27,2	22,8	30,0	26,3	27,5	21,9	22,4	22,4	30,4	30,4	30,4	23,8	—	—
In complesso	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
Fino al 1° decile	0,3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
dal 1° al 2° decile	2,8	—	0,1	1,0	1,0	0,9	0,9	0,1	0,3	0,5	0,9	1,7	0,5	—	—
dal 2° al 3° decile	6,0	2,1	1,5	3,2	3,8	4,0	4,0	2,0	2,8	3,4	4,2	4,7	3,1	—	—
dal 3° al 4° decile	9,4	6,1	6,6	7,0	7,1	7,0	7,0	8,8	7,8	9,0	6,9	6,8	5,7	—	—
dal 4° al 5° decile	13,2	13,7	9,6	9,6	10,3	9,4	8,8	13,7	12,6	14,6	13,0	9,7	8,1	—	—
dal 5° al 6° decile	19,4	19,9	12,8	12,7	13,9	13,3	13,3	21,0	20,4	21,2	18,1	13,4	13,0	—	—
dal 6° al 7° decile	48,9	49,0	46,9	44,5	44,3	48,2	54,4	56,1	56,1	51,3	47,1	44,9	50,3	—	—
dall' 8° al 9° decile	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	—	—
In complesso	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

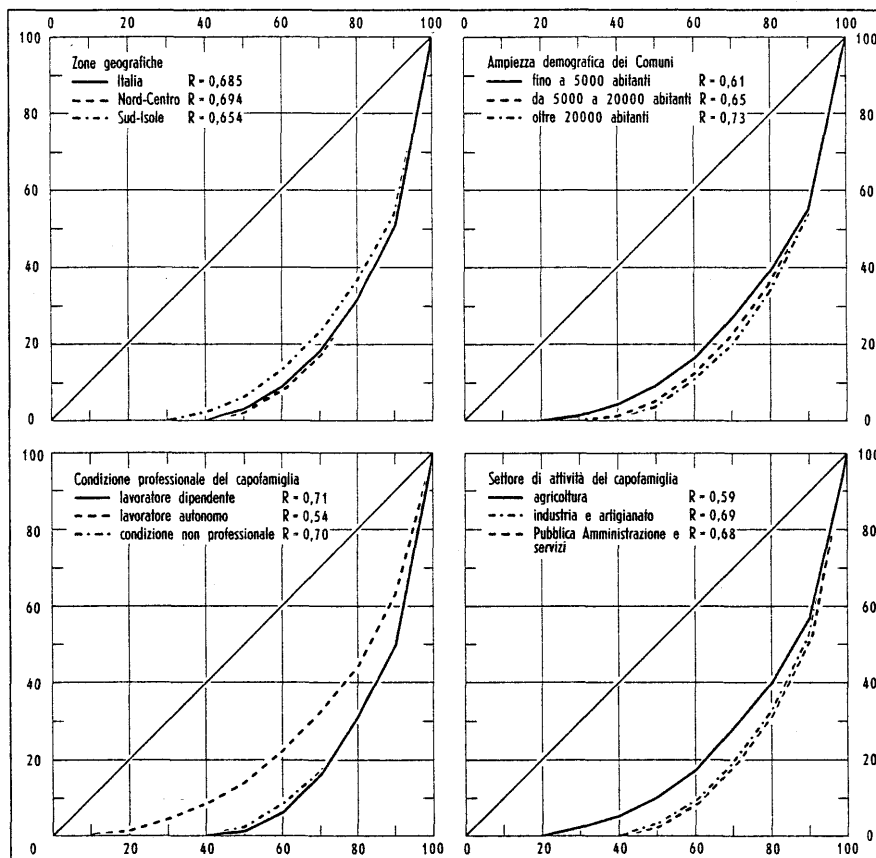
Ricchezza media (milioni di lire)

Quota di ricchezza sul totale (dati percentuali)

detenuti sotto forma di attività finanziarie che l'indagine non rileva più dal 1976 a causa dell'elevatissima reticenza sul fenomeno (30).

Dall'analisi dei decili (tav. 5.2) e dei valori del rapporto del Gini (fig. 3) si evince l'elevata concentrazione della ricchezza reale. Tutti i valori calcolati con riferimento ai vari parametri presi in considerazione sono molto vicini a quelli dell'anno 1977; non possono, quindi, che confermarsi le osservazioni esposte nel lavoro precedente (31).

Fig. 3



Concentrazione della ricchezza reale

(sull'ascissa: percentuale di famiglie)
(sull'ordinata: percentuale di ricchezza reale)

La ricchezza reale cresce al crescere del reddito familiare (tav. 5.3) confermando le risultanze dei due anni precedenti.

L'andamento di questa variabile con riferimento all'età, mostra una crescita costante fino alle classi di età intermedia cui corrisponde la massima accumulazione di beni reali; per le famiglie con capofamiglia ultrasessantacinquenne, il valore medio si abbassa notevolmente per via degli smobilizzi di attività reali che caratterizzano l'età avanzata.

(30) Cfr. Bollettino B.I. n. 4, 1977, pag. 886.

(31) Cfr. Bollettino B.I. n. 2-3, 1978, pag. 352.

Ricchezza reale netta
(migliaia di lire)

Parametri	Valori medi	Parametri	Valori medi
Totale famiglie ...	25.740		
<i>Reddito familiare:</i>		<i>Condizione professionale (1):</i>	
fino a 2 milioni	5.720	imprenditore, professionista	74.070
da 2 a 4 milioni	10.180	dirigente	62.580
da 4 a 6 milioni	14.340	impiegato	25.050
da 6 a 8 milioni	22.040	lavoratore dipendente in agricoltura	11.780
da 8 a 10 milioni	22.760	lavoratore dipendente in altri settori	13.090
da 10 a 12 milioni	32.190	lavoratore autonomo in agricoltura	48.450
oltre 12 milioni	56.310	lavoratore autonomo in altri settori	45.910
		persona in condizione non professionale ...	19.870
<i>Età (1):</i>		<i>Ampiezza comuni:</i>	
fino a 30 anni	11.670	Fino a 5.000 abitanti	30.030
da 31 a 40 anni	20.680	da 5.000 a 20.000 abitanti	26.270
da 41 a 50 anni	29.350	da 20.000 a 50.000 abitanti	27.470
da 51 a 65 anni	30.350	da 50.000 a 200.000 abitanti	21.860
oltre 65 anni	23.850	oltre 200.000 abitanti	22.390
<i>Settore di attività (1):</i>		<i>Aree geografiche:</i>	
agricoltura	35.690	Nord-Centro	27.150
industria, artigianato	22.710	Sud-Isole	22.790
Pubblica Amministrazione	24.840		
altre attività	31.940		

(1) Con riferimento al capofamiglia.

Struttura della ricchezza reale netta
(dati percentuali)

Parametri	Immobili	Aziende	Oggetti di valore
<i>Reddito familiare:</i>			
fino a 2 milioni	98,6	0,7	0,7
da 2 a 4 milioni	96,0	2,6	1,4
da 4 a 6 milioni	91,2	7,0	1,8
da 6 a 8 milioni	90,9	7,1	2,0
da 8 a 10 milioni	94,4	3,7	1,9
da 10 a 12 milioni	87,2	10,0	2,8
oltre 12 milioni	86,4	10,1	3,5
<i>Età (1):</i>			
fino a 30 anni	74,6	19,0	6,4
da 31 a 40 anni	88,8	7,3	3,9
da 41 a 50 anni	91,1	6,2	2,7
da 51 a 65 anni	88,6	9,1	2,3
oltre 65 anni	92,1	6,1	1,8
<i>Condizione professionale (1):</i>			
imprenditore, professionista	77,4	17,8	4,8
dirigente	94,8	0,1	5,1
impiegato	94,4	1,1	4,5
lavoratore dipendente in agricoltura	96,0	1,5	2,5
lavoratore dipendente in altri settori	96,4	1,4	2,2
lavoratore autonomo in agricoltura	82,1	17,4	0,5
lavoratore autonomo in altri settori	72,7	25,4	1,9
persona in condizione non professionale	94,2	4,1	1,7
<i>Settore di attività (1):</i>			
agricoltura	84,3	14,6	1,1
industria, artigianato	89,1	8,9	2,0
Pubblica Amministrazione	94,4	0,3	5,3
altre attività	85,3	11,2	3,5
<i>Aree geografiche:</i>			
Nord-Centro	89,5	8,0	2,5
Sud-Isole	89,0	7,7	3,3
<i>Ampiezza comuni:</i>			
fino a 5.000 abitanti	88,0	10,7	1,3
da 5.000 a 20.000 abitanti	94,2	4,4	1,4
da 20.000 a 50.000 abitanti	85,6	12,0	2,4
da 50.000 a 200.000 abitanti	85,9	9,4	4,7
oltre 200.000 abitanti	89,8	5,2	5,0
Totale . . .	89,5	7,8	2,7

(1) Con riferimento al capofamiglia.

La struttura della ricchezza reale (tav. 5.4) non ha subito mutamenti di rilievo rispetto all'anno precedente; a livello globale ben nove decimi di questa variabile sono costituiti da immobili, il 7,8 per cento da aziende e il restante 2,7 per cento da oggetti di valore.

6. Consumi.

a) *Energia elettrica.*

La spesa media annua sostenuta per energia elettrica è stata di 110.000 lire con un aumento del 22 per cento rispetto all'anno precedente (tav. 6.1) e una incidenza sul reddito complessivo dell'1,2 per cento.

b) *Telefono.*

Il 54 per cento delle famiglie italiane dispone del telefono e sostiene una spesa annua di 149.000 lire; l'aumento rispetto al 1977 è stato di circa il 18 per cento (tav. 6.2).

c) *Mezzi di trasporto pubblici.*

Meno del 30 per cento delle famiglie intervistate ha almeno un componente che usa mezzi di trasporto pubblici (tav. 6.3). La spesa media annua globale, calcolata sulla base delle famiglie interessate al fenomeno, è stata di 144.000 lire ed è aumentata del 25 per cento rispetto all'anno precedente.

d) *Benzina.*

Il 75 per cento delle famiglie italiane ha consumato benzina nell'anno in esame per una spesa media pari a 723.000 lire cresciuta del 16 per cento rispetto all'anno precedente (tav. 6.4). L'incidenza della spesa sul reddito è lievemente diminuita rispetto al 1977.

e) *Combustibili per riscaldamento.*

Il 6,7 per cento delle famiglie non dispone nella propria abitazione di alcuna forma di riscaldamento (tav. 6.5). E' però da osservare che queste famiglie sono concentrate quasi totalmente nelle regioni meridionali.

La spesa per combustibili è stata, in media, pari a 242.000 lire (tav. 6.6) ed è cresciuta del 20 per cento rispetto al 1977.

Tav. 6.1
Distribuzione delle famiglie per classi di spesa sostenuta per l'energia elettrica
(dati percentuali)

Parametri	Non dispone Non indicato	Classi di spesa (migliaia di lire)										Valore medio della spesa (migliaia di lire)		Incidenza % media della spesa sul reddito	
		da a 30 a 50	da a 50 a 70	da a 70 a 90	da a 90 a 120	da a 120 a 150	da a 150 a 180	da a 180 a 250	oltre 250	relativo al totale famiglie	relativo alle sole famiglie interessate	Totale famiglie	Famiglie interessate		
Totale famiglie ...	1,1	8,1	15,9	14,0	16,2	17,7	6,7	8,2	5,9	6,2	109	110	1,2	1,2	
Reddito familiare:															
fino a 2 milioni	0,7	48,2	21,9	13,8	6,6	4,4	2,2	1,5	0,7	-	44	44	2,9	2,9	
da 2 a 4 milioni	1,0	22,4	24,5	14,7	16,8	10,7	1,6	2,6	4,4	1,3	71	72	2,2	2,3	
da 4 a 6 milioni	1,1	7,5	21,9	14,9	18,4	17,9	5,1	6,3	5,2	1,7	93	94	1,8	1,8	
da 6 a 8 milioni	0,4	3,6	16,6	13,9	19,5	22,3	7,2	7,8	6,7	2,0	103	103	1,5	1,5	
da 8 a 10 milioni	0,8	0,8	10,9	13,7	19,1	21,4	8,0	10,6	11,4	4,2	123	124	1,4	1,4	
da 10 a 12 milioni	1,9	1,6	11,1	14,8	14,1	17,4	8,5	11,1	15,0	4,5	135	138	1,2	1,3	
oltre 12 milioni	1,7	1,3	6,4	12,4	12,4	19,2	10,9	13,2	14,8	7,7	154	157	0,8	0,8	
Numero membri componenti la famiglia:															
1 componente	1,5	35,2	29,7	11,7	7,8	6,3	2,0	2,4	1,0	2,4	56	57	1,5	1,5	
2 componenti	0,5	12,6	21,2	14,9	19,4	16,3	4,5	4,9	2,6	3,1	84	84	1,2	1,2	
3 componenti	1,4	4,7	14,9	13,4	18,6	18,7	6,7	8,2	6,8	6,6	111	113	1,2	1,2	
4 componenti	1,4	3,4	12,9	12,3	15,5	18,5	7,9	11,2	8,1	8,8	127	129	1,2	1,3	
5 e più componenti	0,7	4,8	9,9	17,2	13,0	20,7	9,1	9,9	7,2	7,5	129	130	1,2	1,2	
Condizione professionale (1):															
imprenditore, professionista	1,1	2,2	8,5	9,5	4,2	15,6	7,4	21,5	10,5	19,5	192	194	1,2	1,2	
dirigente	-	-	-	4,3	7,1	20,0	15,7	20,0	20,0	12,9	193	193	1,0	1,0	
impiegato	1,7	0,9	10,3	10,3	14,4	17,9	9,0	14,0	10,1	11,4	140	142	1,3	1,4	
lavoratore dipendente in agricoltura	2,0	11,4	22,2	19,0	18,1	15,2	5,7	3,8	1,6	1,0	76	77	1,1	1,1	
lavorat. dipendente in altri settori	1,0	4,5	15,3	16,6	20,4	20,4	6,5	7,2	5,0	3,1	99	100	1,2	1,2	
lavoratore autonomo in agricoltura	0,6	13,5	26,6	20,3	12,4	14,1	4,6	1,1	2,2	4,6	85	85	1,1	1,1	
lavoratore autonomo in altri settori	1,2	2,1	11,2	9,0	19,1	21,5	9,9	8,7	7,2	10,1	136	138	1,3	1,3	
condizione non professionale	0,9	20,4	21,8	15,2	14,2	13,2	3,5	4,3	2,9	3,6	79	80	1,3	1,3	
Settore di attività (1):															
agricoltura	1,0	12,6	24,8	19,6	14,3	14,7	4,5	2,1	2,4	4,0	87	88	1,1	1,2	
industria, artigianato	0,9	3,4	14,1	14,7	19,3	20,0	7,0	9,2	5,2	6,2	112	113	1,2	1,2	
Pubblica Amministrazione	1,9	2,1	11,5	11,0	15,0	18,5	9,7	12,8	7,8	9,7	129	131	1,4	1,4	
altre attività	1,1	2,5	10,5	11,3	15,9	20,3	8,6	11,0	10,2	8,6	134	136	1,3	1,3	
Ampiezza comuni:															
fino a 5.000 abitanti	0,9	13,1	17,5	15,1	19,5	15,6	5,2	6,3	3,6	3,2	89	90	1,1	1,1	
da 5.000 a 20.000 abitanti	1,6	8,2	16,4	13,4	15,7	17,0	7,0	8,6	5,4	6,7	113	115	1,3	1,3	
da 20.000 a 50.000 abitanti	1,9	7,5	19,0	16,2	17,4	19,4	4,6	6,2	4,6	3,2	96	98	1,0	1,1	
da 50.000 a 200.000 abitanti	0,6	7,3	15,3	12,6	17,3	18,8	6,9	10,4	7,3	3,5	106	107	1,2	1,2	
oltre 200.000 abitanti	0,6	4,5	12,5	13,3	12,3	18,1	8,5	9,2	8,6	12,7	132	133	1,4	1,4	
Aree geografiche:															
Nord-Centro	0,8	5,6	15,3	14,2	16,3	17,5	7,0	8,8	6,7	7,8	117	118	1,2	1,2	
Sud-Isole	1,6	13,5	17,1	13,8	16,2	17,9	5,9	6,7	4,3	3,0	90	91	1,3	1,4	

(1) Con riferimento al capofamiglia.

Distribuzione delle famiglie per classi di spesa sostenuta per il telefono
(dati percentuali)

P a r a m e t r i	Non dispone Non indicato	Classi di spesa (migliaia di lire)										Valore medio della spesa (migliaia di lire)		Incidenza % media della spesa sul reddito	
		da a 30	da a 50	da a 70	da a 90	da a 120	da a 150	da a 180	da a 250	oltre 250	relativo al totale famiglie	relativo alle sole famiglie interessate	Totale famiglie	Famiglie interessate	
		fino a 30	da a 50	da a 70	da a 90	da a 120	da a 150	da a 180	da a 250	oltre 250	relativo al totale famiglie	relativo alle sole famiglie interessate	Totale famiglie	Famiglie interessate	
Totale famiglie	46,2	3,3	6,0	8,9	11,5	5,1	5,5	5,5	7,0	80	149	0,9	1,7		
Reddito familiare:															
fino a 2 milioni	72,8	4,4	5,1	2,9	2,3	0,7	3,7	0,7	-	20	74	1,3	4,9		
da 2 a 4 milioni	69,2	1,4	4,5	7,2	6,1	1,6	1,8	1,2	2,2	35	114	1,1	3,6		
da 4 a 6 milioni	57,4	1,1	4,8	8,1	9,3	4,4	2,6	3,2	3,3	52	122	1,0	2,4		
da 6 a 8 milioni	48,2	0,8	2,0	7,4	10,5	4,4	5,4	4,0	4,8	69	133	1,0	1,9		
da 8 a 10 milioni	34,9	-	4,1	6,2	11,8	15,0	5,8	7,7	7,7	94	144	1,0	1,6		
da 10 a 12 milioni	32,8	0,7	2,9	10,8	17,0	8,2	5,9	6,6	8,2	99	147	0,9	1,3		
oltre 12 milioni	23,3	0,3	1,3	6,4	8,1	13,8	10,4	12,4	17,2	149	194	0,8	1,0		
Numero membri componenti la famiglia:															
1 componente	63,5	6,7	5,3	5,8	5,3	0,9	2,9	1,9	3,4	41	114	1,1	3,1		
2 componenti	52,2	1,5	4,6	10,4	11,1	3,2	3,5	2,9	3,7	58	121	0,9	1,8		
3 componenti	41,5	1,2	2,6	8,9	13,1	5,6	6,4	6,1	8,4	88	150	1,0	1,6		
4 componenti	38,4	0,1	3,3	5,1	9,5	12,6	7,9	7,3	9,3	99	160	1,0	1,6		
5 e più componenti	50,8	-	1,2	6,2	7,7	10,2	5,7	4,4	6,9	81	164	0,8	1,5		
Condizione professionale (1):															
imprenditore, professionista	12,6	-	3,2	3,2	12,6	4,2	9,5	20,0	34,7	235	266	1,5	1,7		
dirigente	1,4	-	1,4	2,9	12,9	10,0	20,0	17,2	34,3	235	238	1,3	1,3		
impiegato	22,3	0,4	3,3	6,3	11,6	9,9	8,8	10,1	11,6	125	161	1,2	1,5		
lavoratore dipendente in agricoltura	90,6	-	1,0	1,0	1,0	1,8	2,8	1,8	1,0	15	175	0,2	2,6		
lavorat. dipendente in altri settori	53,1	0,6	3,6	7,8	11,6	4,2	3,1	2,9	2,5	53	113	0,6	1,3		
lavoratore autonomo in agricoltura	76,2	-	0,6	2,8	9,0	2,8	2,3	2,3	1,2	32	135	0,4	1,8		
lavoratore autonomo in altri settori	33,4	0,6	2,1	6,0	8,1	15,5	6,6	9,0	8,3	112	169	1,1	1,6		
condizione non professionale	55,6	2,6	5,2	9,2	8,2	2,7	4,2	2,9	3,5	53	119	0,9	2,0		
Settore di attività (1):															
agricoltura	81,1	-	0,3	2,1	1,7	5,9	2,4	2,4	1,7	29	154	0,4	2,0		
industria, artigianato	47,7	0,6	3,2	7,1	9,7	11,1	5,2	6,0	4,4	70	134	0,7	1,4		
Pubblica Amministrazione	29,5	0,3	2,7	6,2	11,5	16,6	8,0	6,4	9,2	109	155	1,2	1,7		
altre attività	29,1	0,6	2,8	6,0	9,3	14,8	7,0	7,5	9,2	126	178	1,2	1,7		
Ampiezza comuni:															
fino a 5.000 abitanti	64,1	-	1,0	5,0	8,7	8,5	3,1	3,5	3,0	47	131	0,6	1,6		
da 5.000 a 20.000 abitanti	61,0	0,1	1,8	3,6	7,2	9,5	4,2	5,2	3,7	56	143	0,7	1,7		
da 20.000 a 50.000 abitanti	46,8	0,5	2,7	5,5	9,6	11,2	7,1	5,5	6,8	77	145	0,8	1,6		
da 50.000 a 200.000 abitanti	33,5	1,1	5,1	8,0	10,4	14,3	5,0	5,4	7,5	100	141	1,1	1,6		
oltre 200.000 abitanti	22,1	3,1	6,1	8,4	9,5	14,4	6,7	8,1	7,8	123	158	1,3	1,7		
Aree geografiche:															
Nord-Centro	38,5	1,3	4,3	7,3	9,2	12,6	5,3	6,4	6,5	93	151	1,0	1,5		
Sud-Isola	62,6	0,3	1,1	3,3	8,4	8,6	4,7	3,8	3,7	51	136	0,8	2,0		

(1) Con riferimento al capofamiglia.

Tav. 6.3

Distribuzione delle famiglie per classi di spesa sostenuta per mezzi di trasporto pubblici
(dati percentuali)

P a r a m e t r i	Non usa Non indicato	Classi di spesa (migliaia di lire)								Valore medio della spesa (migliaia di lire)		Incidenza % media della spesa sul reddito	
		fino a 24	da 24 a 36	da 36 a 60	da 60 a 120	da 120 a 180	da 180 a 240	oltre 240	relativo al totale famiglie	relativo alle sole famiglie interessate	Totale famiglie	Famiglie interessate	
Totale famiglie . . .	71,3	1,3	1,9	5,5	10,0	4,5	2,2	3,3	41	144	0,5	1,6	
Reddito familiare:													
fino a 2 milioni	93,4	1,5	1,5	2,2	0,7	0,7	-	-	4	68	0,3	4,5	
da 2 a 4 milioni	86,4	1,6	1,6	2,4	4,6	2,4	1,0	-	14	104	0,4	3,3	
da 4 a 6 milioni	71,5	1,9	2,5	5,5	10,4	3,8	2,1	2,3	33	116	0,6	2,3	
da 6 a 8 milioni	66,0	0,8	2,4	5,0	14,0	5,0	1,4	5,4	53	157	0,8	2,2	
da 8 a 10 milioni	69,0	1,6	2,1	6,2	11,3	5,5	1,8	2,5	38	124	0,4	1,4	
da 10 a 12 milioni	60,7	0,3	1,6	7,8	12,8	7,2	4,6	5,0	61	155	0,6	1,4	
oltre 12 milioni	65,0	1,4	1,2	7,1	9,5	6,8	3,6	5,4	61	174	0,3	0,9	
Numero membri componenti la famiglia:													
1 componente	91,1	1,5	0,5	3,5	2,4	1,0	-	-	7	80	0,2	2,2	
2 componenti	87,0	1,8	0,9	2,1	5,0	1,0	0,9	1,3	15	115	0,2	1,7	
3 componenti	70,6	1,1	2,1	6,3	10,1	4,9	2,3	2,6	38	130	0,4	1,4	
4 componenti	60,2	0,9	2,4	7,6	14,9	6,7	2,2	5,1	58	145	0,6	1,4	
5 e più componenti	60,5	1,1	2,6	6,2	11,2	7,5	4,6	6,3	67	170	0,6	1,6	
Condizione professionale (1):													
imprenditore, professionista	81,0	1,1	-	6,3	3,2	3,2	1,1	4,1	38	201	0,2	1,2	
dirigente	60,0	-	-	7,2	14,3	8,6	4,3	5,6	98	245	0,5	1,3	
impiegato	60,0	1,5	2,4	9,0	12,5	6,0	4,1	4,5	56	140	0,5	1,3	
lavoratore dipendente in agricoltura	79,0	1,0	2,9	2,9	7,7	1,0	1,9	4,9	34	162	0,5	2,4	
lavoratore dipendente in altri settori	62,8	1,5	2,4	5,9	13,0	6,9	2,7	4,8	53	142	0,6	1,7	
lavoratore autonomo in agricoltura	82,0	2,2	2,3	2,3	5,0	2,8	1,1	2,3	26	144	0,3	1,9	
lavoratore autonomo in altri settori	73,2	1,2	1,2	4,8	12,0	5,4	0,9	1,3	34	128	0,3	1,2	
condizione non professionale	84,5	0,9	1,5	4,2	5,1	1,3	1,1	1,4	20	130	0,3	2,1	
Settore di attività (1):													
agricoltura	80,7	1,7	2,4	2,4	5,9	2,4	1,4	3,1	30	156	0,4	2,0	
industria, artigianato	63,7	1,4	2,0	5,8	12,7	7,2	2,6	4,6	53	146	0,5	1,5	
Pubblica Amministrazione	61,9	1,1	2,4	6,7	13,1	5,4	5,1	4,3	54	142	0,6	1,5	
altre attività	66,8	1,4	1,7	7,1	11,5	5,9	1,8	3,8	48	145	0,4	1,4	
Ampiezza comuni:													
fino a 5.000 abitanti	80,7	0,8	0,8	4,1	7,4	3,8	0,9	1,5	24	124	0,3	1,5	
da 5.000 a 20.000 abitanti	81,1	0,5	0,4	1,7	6,2	3,7	1,7	4,7	32	180	0,4	2,1	
da 20.000 a 50.000 abitanti	75,6	2,1	1,8	4,4	8,0	4,6	1,4	2,1	34	130	0,3	1,4	
da 50.000 a 200.000 abitanti	72,5	1,1	3,1	3,2	7,8	3,7	3,2	5,4	49	177	0,5	2,0	
oltre 200.000 abitanti	48,7	2,2	3,6	12,9	18,6	7,2	3,6	3,2	66	128	0,7	1,4	
Aree geografiche:													
Nord-Centro	68,5	1,1	1,4	7,1	11,5	5,2	2,3	2,9	43	135	0,4	1,4	
Sud-Isola	77,3	1,8	2,9	2,1	6,8	3,7	1,6	3,8	37	162	0,6	2,4	

Distribuzione delle famiglie per classi di spesa sostenuta per la benzina
(dati percentuali)

P a r a m e t r i	Non consuma	Classi di spesa (migliaia di lire)										Valore medio della spesa (migliaia di lire)		Incidenza % media della spesa sul reddito	
		fino a 120	da 120 a 240	da 240 a 360	da 360 a 480	da 480 a 600	da 600 a 720	da 720 a 960	da 960 a 1200	oltre 1200	relativo al totale famiglie	relativo alle sole famiglie interessate	Totale famiglie	Famiglie interessate	
Totale famiglie	27,4	3,3	9,6	13,3	9,9	8,7	6,5	7,4	4,6	9,3	525	723	6,0	8,2	
Reddito familiare:															
fino a 2 milioni	89,8	3,7	3,7	—	1,4	0,7	—	—	—	—	30	291	2,0	19,3	
da 2 a 4 milioni	65,6	6,1	10,3	7,4	4,4	2,1	1,4	0,5	0,6	—	131	382	4,1	12,0	
da 4 a 6 milioni	36,9	5,5	13,3	15,5	10,4	6,4	5,1	3,2	2,1	1,7	288	456	5,7	9,0	
da 6 a 8 milioni	18,7	3,6	14,4	18,9	13,3	9,2	7,0	7,4	2,8	4,8	453	557	6,4	7,9	
da 8 a 10 milioni	9,3	1,3	10,2	19,2	11,1	13,6	9,8	9,3	9,0	7,2	615	678	6,8	7,5	
da 10 a 12 milioni	6,2	1,3	4,6	15,8	11,5	15,1	9,2	14,7	6,9	14,7	738	787	6,7	7,1	
oltre 12 milioni	4,6	1,0	4,7	8,2	10,8	10,8	9,7	12,7	9,2	28,3	1.086	1.138	5,8	6,0	
Numero membri componenti la famiglia:															
1 componente	80,0	2,0	5,2	3,3	4,5	2,0	1,0	0,5	1,0	0,5	88	440	2,4	11,9	
2 componenti	47,8	4,0	11,0	11,3	6,6	5,5	3,4	4,2	2,2	4,0	296	567	4,4	8,4	
3 componenti	19,4	3,2	11,2	15,7	11,6	9,3	7,3	8,2	6,2	7,9	552	685	6,0	7,5	
4 componenti	12,2	2,5	8,8	15,3	12,4	11,2	10,0	10,0	5,3	12,3	666	758	6,5	7,4	
5 e più componenti	17,0	4,4	8,4	12,6	9,7	10,6	6,6	8,8	5,7	16,2	721	869	6,8	8,2	
Condizione professionale (1):															
impreditore, professionista	4,2	—	2,2	4,3	2,1	10,5	4,2	7,4	9,5	55,6	1.655	1.728	10,3	10,7	
dirigente	5,6	2,9	1,4	7,0	11,2	12,7	5,7	23,9	8,5	21,1	934	991	5,0	5,3	
impiegato	7,6	0,6	10,2	14,8	13,8	14,7	11,4	10,2	6,8	9,9	666	720	6,3	6,9	
lavoratore dipendente in agricoltura	33,3	6,7	11,8	11,8	8,6	4,8	5,7	6,7	4,8	5,8	403	605	6,0	9,0	
lavoratore dipendente in altri settori	19,9	4,6	13,2	19,4	13,0	7,7	6,9	7,0	3,5	4,8	454	567	5,4	6,8	
lavoratore autonomo in agricoltura	33,9	5,1	12,8	9,8	9,2	7,5	5,3	6,8	2,3	7,3	403	610	5,2	7,9	
lavoratore autonomo in altri settori	10,1	2,1	6,9	10,5	9,0	9,3	10,4	10,2	10,1	21,4	878	977	8,5	9,5	
condizione non professionale	61,4	3,9	6,6	8,6	5,0	5,6	1,7	3,0	1,6	2,6	215	557	3,5	9,2	
Settore di attività (1):															
agricoltura	33,6	5,9	12,0	10,3	8,7	6,3	5,6	6,9	3,2	7,5	443	667	5,8	8,8	
industria, artigianato	15,7	3,3	10,5	16,8	12,8	9,8	8,8	8,0	5,1	9,2	572	679	5,9	7,0	
Pubblica Amministrazione	13,7	2,1	11,0	16,4	12,6	11,3	8,8	10,2	5,1	8,8	602	697	6,4	7,4	
altre attività	11,1	2,4	9,6	13,4	11,0	10,3	8,0	9,6	7,6	17,0	786	884	7,4	8,3	
Ampiezza comuni:															
fino a 5.000 abitanti	29,0	6,5	11,8	15,6	10,2	7,6	6,3	4,7	4,1	4,2	392	552	4,8	6,7	
da 5.000 a 20.000 abitanti	26,6	3,7	10,6	14,3	10,2	9,3	4,8	7,0	4,6	8,9	522	713	6,1	8,3	
da 20.000 a 50.000 abitanti	23,1	2,3	9,4	10,7	8,9	5,9	7,5	10,7	6,8	14,7	689	895	7,5	9,8	
da 50.000 a 200.000 abitanti	30,8	2,3	6,7	11,7	8,4	10,2	5,2	7,4	4,3	13,0	810	810	6,2	9,0	
oltre 200.000 abitanti	26,9	2,2	8,4	12,6	10,9	9,8	8,8	8,1	3,9	8,4	520	711	5,6	7,7	
Aree geografiche:															
Nord-Centro	21,7	3,2	9,7	13,3	10,9	9,4	7,5	8,1	5,3	10,9	592	756	6,1	7,7	
Sud-Isola	39,6	3,5	9,3	13,2	7,8	7,1	4,6	6,1	3,2	5,6	380	629	5,7	9,4	

(1) Con riferimento al capofamiglia.

Tav. 6.5

Riscaldamento delle abitazioni e combustibile utilizzato
(dati percentuali)

P a r a m e t r i	Non dispone di riscaldamento	Condizione dell'impianto (1)				Combustibile utilizzato (2)					
		Centralizzato	Autonomo	Stufe a combustibile	Stufe elettriche	Gasolio	Olfo combustibile	Kerosene	GPL metano	Carbone legna	
Totale famiglie	6,7	34,1	20,6	32,0	8,5	37,7	3,3	11,4	18,4	11,9	
<i>Reddito familiare:</i>											
fino a 2 milioni	24,3	8,8	6,6	61,0	2,2	10,3	1,5	12,5	19,1	24,3	
da 2 a 4 milioni	17,2	13,8	10,5	48,5	10,5	13,8	1,2	10,7	19,6	24,7	
da 4 a 6 milioni	7,5	26,8	16,1	39,8	11,8	27,3	3,5	15,5	19,4	13,9	
da 6 a 8 milioni	4,2	31,9	23,5	32,7	9,4	38,2	3,4	12,9	19,5	10,4	
da 8 a 10 milioni	3,6	45,0	20,9	24,5	8,8	46,3	3,6	11,9	19,6	6,5	
da 10 a 12 milioni	2,3	39,7	32,1	20,7	8,2	49,8	3,9	9,2	18,0	6,2	
oltre 12 milioni	0,8	54,3	27,5	14,9	4,1	60,8	4,6	6,6	14,4	5,4	
<i>Ampiezza comuni:</i>											
fino a 5.000 abitanti	2,2	19,8	27,2	50,2	4,6	38,3	0,9	11,0	12,1	25,8	
da 5.000 a 20.000 abitanti	10,1	20,6	22,2	40,6	8,5	27,4	2,8	14,9	22,7	15,0	
da 20.000 a 50.000 abitanti	9,4	32,4	20,1	27,2	12,3	38,4	3,2	12,3	14,8	7,8	
da 50.000 a 200.000 abitanti	7,4	40,0	23,6	22,3	6,7	33,8	6,9	9,1	30,7	4,5	
oltre 200.000 abitanti	5,2	58,1	11,1	16,0	10,6	50,4	3,8	9,0	13,4	3,5	
<i>Aree geografiche:</i>											
Nord-Centro	0,7	44,3	27,3	27,3	1,6	48,4	3,9	12,1	23,1	8,0	
Sud-Isole	19,5	12,1	6,0	42,2	23,3	14,7	2,1	10,0	8,3	20,2	

(1) Il totale supera 100 perchè alcune famiglie possono usare più forme di riscaldamento.
(2) Relativamente alle sole famiglie che dispongono di riscaldamento.

Distribuzione delle famiglie per classi di spesa sostenuta per combustibile
(dati percentuali)

Parametri	Non sostiene la spesa	Classi di spesa (migliaia di lire)								Valore medio della spesa (migliaia di lire)		Incidenza % media della spesa sul reddito	
		fino a 50	da 50 a 100	da 100 a 150	da 150 a 200	da 200 a 300	da 300 a 400	da 400 a 750	oltre 750	relativo al totale famiglie	relativo alle sole famiglie interessate	Totale famiglie	Famiglie interessate
Totale famiglie	19,1	6,7	9,3	11,1	15,6	18,2	10,7	8,4	0,9	196	242	2,2	2,8
Reddito familiare:													
fino a 2 milioni	36,0	14,5	21,0	11,8	8,8	3,6	1,4	2,9	—	88	138	5,8	9,1
da 2 a 4 milioni	32,4	13,1	15,0	12,6	12,2	10,3	3,0	0,9	0,5	104	154	3,3	4,8
da 4 a 6 milioni	22,1	7,7	11,8	12,5	16,7	18,0	7,5	3,2	0,5	159	204	3,1	4,0
da 6 a 8 milioni	16,7	7,0	9,0	12,6	17,5	20,0	9,8	7,2	0,2	190	228	2,7	3,2
da 8 a 10 milioni	14,3	3,4	7,7	11,2	19,0	20,3	15,0	8,8	0,3	217	254	2,4	2,8
da 10 a 12 milioni	14,2	3,3	5,5	6,9	16,4	24,0	16,4	13,3	—	241	282	2,2	2,6
oltre 12 milioni	9,7	2,9	3,1	8,8	14,1	21,7	17,0	19,5	3,2	303	335	1,6	1,8
Numero membri componenti la famiglia:													
1 componente	18,6	12,2	18,0	16,8	12,2	14,8	4,9	2,0	0,5	138	169	3,7	4,6
2 componenti	20,6	7,6	10,0	12,1	17,9	17,6	8,7	5,2	0,3	172	217	2,5	3,2
3 componenti	16,7	4,6	7,9	10,0	15,9	19,8	14,1	9,9	1,1	218	262	2,4	2,9
4 componenti	18,3	6,3	7,5	9,1	16,6	19,1	11,4	10,8	0,9	211	258	2,1	2,5
5 e più componenti	22,3	7,3	9,7	12,0	12,7	16,6	8,8	9,3	1,3	196	253	1,8	2,4
Condizione professionale (1):													
impreditore, professionista	8,4	7,2	4,2	6,1	13,7	17,6	14,5	22,0	6,3	328	358	2,0	2,2
dirigente	4,5	—	2,9	7,2	15,9	21,7	20,3	21,7	5,8	354	370	1,9	2,0
impiegato	14,6	3,5	6,7	9,6	19,2	22,6	14,2	9,2	0,4	220	257	2,1	2,4
lavoratore dipendente in agricoltura	44,8	12,4	20,0	6,6	7,6	3,8	3,8	1,0	—	74	134	1,1	2,0
lavoratore dipendente in altri settori	18,2	6,4	7,3	12,0	15,8	20,0	11,6	8,4	0,3	199	243	2,4	2,9
lavoratore autonomo in agricoltura	39,2	5,7	10,5	6,8	13,4	11,3	4,5	7,3	1,2	146	242	1,9	3,2
lavoratore autonomo in altri settori	16,1	6,0	6,6	9,6	14,4	18,6	15,7	11,5	1,5	232	277	2,3	2,7
condizione non professionale	19,2	9,6	14,7	14,2	15,2	15,8	5,6	5,1	0,6	160	198	2,6	3,3
Settore di attività (1):													
agricoltura	40,9	7,6	14,5	6,9	11,2	8,6	4,1	5,6	0,6	122	206	1,6	2,7
industria, artigianato	13,3	5,9	5,7	10,3	16,3	22,9	13,5	10,9	1,2	233	269	2,4	2,8
Pubblica Amministrazione	21,4	5,3	9,4	11,0	17,4	18,2	11,5	5,3	0,5	179	228	1,9	2,4
altre attività	16,2	4,8	6,3	10,1	16,6	18,6	14,8	11,6	1,0	227	271	2,1	2,5
Ampiezza comuni:													
fino a 5.000 abitanti	16,1	6,0	8,0	9,6	12,4	14,9	16,0	16,0	0,8	238	284	2,9	3,4
da 5.000 a 20.000 abitanti	20,2	6,3	8,4	10,6	14,4	16,7	13,9	8,1	1,3	204	256	2,4	3,0
da 20.000 a 50.000 abitanti	24,0	8,9	7,9	10,5	12,1	19,5	8,2	7,5	0,2	175	230	1,9	2,5
da 50.000 a 200.000 abitanti	14,7	6,5	11,0	10,6	15,4	26,7	8,0	6,5	0,6	197	231	2,2	2,6
oltre 200.000 abitanti	20,4	6,4	11,0	13,4	22,0	16,6	5,6	3,6	1,0	163	205	1,8	2,2
Aree geografiche:													
Nord-Centro	6,2	3,3	7,9	11,6	19,1	23,6	15,3	11,8	1,2	255	272	2,6	2,8
Sud-Sud-est	47,0	13,8	12,7	10,0	8,1	6,7	0,7	1,0	—	70	132	1,0	2,0

(1) Con riferimento al capofamiglia.

